



Università
Ca' Foscari
Venezia

Corso di Laurea Magistrale

in

Lingue e civiltà dell'Asia e
dell'Africa mediterranea

Prova finale di Laurea

Esperienze sciamaniche a Taiwan:
analisi del fenomeno nella realtà contemporanea

Relatore

Ch.ma Prof.ssa Francesca Tarocco

Correlatore

Ch.mo Prof. Jacopo Scarin

Laureanda

Jasmine Garimberti

Matricola 857325

Anno Accademico

2019 / 2020

序文

祖先和精神崇拜在一个完整的网络中结合在一起，该网络将社会联系在一起并成为伦理学的基础。在这个系统中，亲属关系和社会是通过“先祖之影”之下的礼节，习俗和社会礼仪规则来维持的。由于人们在一个不确定的世界中为新的方向而奋斗，农村社会传统血统结构的侵蚀使链条上的弱化带来了规范意义和目的的真空。

现代化进程给这一传统系统带来了巨大压力，并使它与人们日常生活的现实脱钩。取而代之的是，西方化的资本主义竞争和积累的价值观已经在偏远的地理区域中的一个相对较小，文化相对连续的人群中迅速传播。台湾是一个具有现代化的力量，在生活日益加速和加剧的具有象征意义的压力锅环境中，对岛上土地所有者的人口产生了影响。由于现代主义被实用地用作对西方的回应，因此台湾仍然保持着传统。由于传统在社会各个层面上的积极作用，台湾社会中的“古代人与现代人”之间一直存在并继续存在着紧张关系。

台湾的现代社会以其制度化的理性命令机制与中国传统文化的古老遗产一起存在。台湾从未经历过中国大陆破坏传统的文化革命。除了文艺复兴，改革，启蒙运动和科学革命对技术发展和西方驱动的现代化的务实后果外，它也没有看到其本体论作用。

尽管传统受到侵蚀，全球化体系的力量在人们的生活世界中发挥着作用，但是，具有地方意义的活动仍在蓬勃发展，并将现代语境与传统视野融合在一起。台湾新宗教的兴起可以看作是对现代势力的一种“自我本土化”。

台湾民间信仰的传统是由神灵，幽灵和其他神圣祖先组成的等级体系，是神，灵和人在生活系统中密切相关的地方。在这样的世界思想中，言语和行为充满着深远的意义，因为意图和行动在响应的宇宙中具有重要意义。人们的这种本体论视野是关系在神圣原则的复杂领域中发生的一种视野。台湾道教，佛教和儒家思想的融合，使得台湾大众宗教的信仰从根本上是融合的。融合是民间宗教中长期存在的要素，并在中国宗教文化中得到很好的体现。文化创新的一个重要方

面，是从中国宗教遗产中汲取的宗教观念的交叉施肥和融合，可追溯到中国历史悠久，在那些被称为“道家”的传统中尤为明显。

台湾宗派主义的扩散与台湾快速发展的步伐相吻合。作为现代世界传达传统主义的主要手段之一，以宗派主义为基础的精神崇拜已经成为一种古老的观念在当地具有重要意义，这些观念与快速发展的文学环境息息相关。

台湾民间宗教是一个充满神灵，鬼魂，灵气，能量和力量的萨满教世界。对于人类学而言，这个丰富多彩的世界成为了民族志研究的丰富资源，其中大部分工作都集中在当地传统和信仰如何与农村地区的社会系统融合。农村的当地居民在努力安抚消极的精神，从祖先讨好和崇拜神灵的的努力中表现出来，以实现健康繁荣和家庭和谐。描述了以上帝的生日，祖先的崇拜和民间医治者的占卜行为为中心的宗教仪式，这些仪式与当地社区的更大功能有关。在许多方面，流行的中国民间宗教反映了前现代中国的官僚等级社会体系。作为天上的官僚，诸神通过影响天气，商业，家庭和睦以及社会稳定来监督地面和天上力量的运作。这些天上的官僚按等级和职权等级排列，其功能是将宇宙组织成有层次关系的模式。

与仁慈的众神相反，是黑势力的恶魔鬼魂。被放逐者，罪犯或广义恶势力的灵魂，是“阴”冥界中宇宙居住的阴影面。从社会学的角度来看，崇拜和保护“鬼魂”的各种萨满教法被认为反映了传统亲属之外的人们感受到的强烈威胁和恐惧。像已故未婚妇女之类的局外人在中国家庭体系中是无法接受的，这种家庭体系重视整体性，和谐性和父系性。鬼魂是造成许多不幸的原因，这些不幸不在正常因果关系的范围内。祖先在这个系统中占有特殊的位置。这些是存在于一个隐约构想的异世界中的在世亲戚的亡灵。当他们的家人敬拜他们时，祖先被认为通过他们的属灵能力将他们的祝福和财富分配给他们的亲戚。

对祖先的崇拜和通过祭祀来讨好他们的尝试是促进社会动态平衡的机制。在这个系统中，占卜在生活选择中起着关键作用。人们生活在一个充满着精神，活力和魔鬼力量的万物有灵论的世界中，人们不断寻求确定命运和命运的潮流。有了众多的精神媒介和神谕方法，与神灵的交流是许多人宗教经验的亲密部分。对于这个世界上的人们来说，神灵是紧密相连的，他们的角色是生活的核心。

建立在互助，康复，共同崇拜，合体和仪式实践基础上的地方宗派社会起源于公元四，五世纪的中国道教和佛教历史。这些运动是中国最具活力的文化和

社会变革的源泉。数百年来一直是中国宗教领域不可或缺的一部分。宗派运动经常被认为是对儒家国家及其绝对权力的颠覆。时至今日，正统正确性的强烈倾向与民间宗派的所谓异端性质形成鲜明对比。尽管宗派社会的人数从未超过人口的4.5%，但这些群体在更大的社会进程中发挥了重要作用。中国历史上充满了由教派主导的农民起义，以及当地民间对专制国家权威的抵抗。但是在上个世纪，日本人对台湾的占领对当地的民间传统进行了重大的谴责，许多形式的重要宗教实践和文化表现形式受到日本殖民政府的压制。殖民政府的政策废除后，新的民间信仰协会浮出水面。真正的转变发生在第二次世界大战之后的发展和1949年国民党的失败。宗教自由是台湾宪法的重要组成部分，来自大陆的这些投入为新形式的繁荣和发展提供了沃土。

战后台湾的快速经济增长，通常被称为“台湾经验”或“台湾奇迹”，其增长的后果在过去几十年中一直是深入研究的主题。在台湾的所有文化活动领域中，学者，大众传播媒介和公众特别关注了大众宗教领域。这可能是由于宗教对当地生活的各个方面产生了明显而持续的影响，从都市地区的宗派和藏传佛教运动的日益普及到主要寺庙在当地慈善，政治和选举中的关键作用。

庙会的仪式活动可以是个人的，也可以是公共的。后者在寺庙节日的庆祝活动中表达自己，其中最重要的是社区活动，团体诵经，生日庆祝，朝圣和媒介圣餐。在所有这些仪式事件中，最近发生了明显的变化。总的来说，可以说已经发生了一种外部化，即向外部盛况和辉煌转移。朝圣是一种表达对神灵信仰的传统方式，但是朝拜频率的提高（盈余支出和机会的获得）是一项新的发展。通过赛道上的太阳穴实现的财务收益是另一个新现象。每年有成千上万的朝圣者来拜访一些著名的寺庙，从而发了大财。真实信念的程度和诚意无法衡量，只能假设。社区庆祝活动显然是肤浅的（被视为欢乐，娱乐或虚荣），而私人奉献的行为往往更为认真和虔诚。即使在嘈杂的谈话和鞭炮爆炸中，人们跪在庙里，全神贯注于祈祷，或者他们坐在一个隐蔽的角落静坐，对周围的环境默默无闻。这种情况并非罕见，并且可能表明宗教对许多人来说是精神上的精英，在他们的生活中占有重要地位。

与许多在传播宗教信仰方面做出巨大努力的团体和个人的接触，确认了精神意识的精英复兴。这些团体在社区宗教内部和外部都可以找到。很难对他们

进行分类或评估他们与宗教机构的关系。其中一些团体被称为“宗派运动”：例如遍及台湾的慈惠堂和义关道。

但是，有许多地方性的较小组织，其中一些集中在一个特定的庙宇中，在写灵性的邪教组织中，通常被指定为鸾堂。这些组织的成员资格向所有人开放，但参与者大多来自中下阶层。这些地方团体的主要活动是从事精神写作（扶乩）占卜活动：既为个人谋福利，又是一种公共指导。当神灵“落入笔筒”时，消息被记录下来，并且经常在每月或每两周的杂志上出版，偶尔在书籍中出版（善书）。这意味着，尽管这些成员的个人精神成长及其未来的救赎也很重要，但群众的指导或道德教育是这些协会的主要目标。

INDICE

INDICE

INTRODUZIONE

1. LE ORIGINI DELLO SCIAMANESIMO IN ASIA ORIENTALE

1.1 Premessa sullo sciamanesimo

1.2 Gli wu nella storia cinese

1.2.1 Le donne wu

2. LA CULTURA DEI MEDIUM A TAIWAN

2.1 La realtà dello sciamanesimo moderno taiwanese

2.1.1 Governo e religione popolare

2.1.2 La molteplicità delle manifestazioni sciamaniche

3. SPIRIT MEDIUM

3.1 Medium e relative esperienze estatiche

3.2 La “chiamata”

3.2.1 La “chiamata involontaria”

3.2.2 La “chiamata” durante la cerimonia del tempio

3.2.3 La “chiamata” durante una malattia

3.2.4 Altri tipi di “chiamate”

3.3 Casi studio

4. LA SCRITTURA SPIRITICA

4.1 Breve storia della scrittura spiritica

4.2 La pratica del culto

4.3 Le pubblicazioni

4.3.1 I shanshu

4.3.2 Le riviste

4.4 Gruppi di scrittura spiritica

4.5 Casi studio

4.5.1 Libri e pubblicazioni della setta Wumiao mingzheng tang

4.5.2 Pubblicazioni della Cihui Tang

5. I TONGJI

5.1 Breve storia del fenomeno a Taiwan

5.2 Funzioni e rituali

5.2.1 I tongji “ragazzini”

5.2.2 Le donne tongji

5.3 L’autoflagellazione

5.4 Casi studio

5.4.1 Il signor Tai

5.4.2 La signora Zhang

5.4.3 Il “Palazzo di pacificazione dell’est” a Taipei

6. LINGJI E ALTRE CATEGORIE DI MEDIUM

6.1 I lingji

6.2 I maestri rituali taoisti

6.3 I veri talenti

7. LE PROCESSIONI

7.1 Le processioni

7.1.1 La processione Jiao

7.2 I pellegrinaggi

CONCLUSIONE

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

IMMAGINI

INTRODUZIONE

Lo sciamanesimo o sciamanismo rappresenta la sintesi culturale delle più antiche religioni esistenti, base di culture e tradizioni moderne, che fondano le loro strutture in un'antichità ricca di questi fenomeni, come si può ancora oggi vedere dalle moltissime pitture rupestri ritrovate, negli scritti dell'antica Grecia come anche nella tradizione cristiana, buddista e di moltissime altre culture. Fenomeni, ritualità e credenze sciamaniche sono state riscontrate in quasi tutto il mondo, sia in vari momenti del passato che attualmente presenti in Africa, Asia centrale, America del Sud, Europa e varie isole del Pacifico.

Lo sciamano, che nella modernità ha assunto anche il nome di medium, è una figura di mediatore tra due mondi che grazie ai suoi particolari poteri spirituali e alla sua predisposizione naturale, riesce a collegarsi con il mondo invisibile degli spiriti e a fare da tramite per l'intera comunità. Tradizionalmente la *trance* viene indotta attraverso l'uso di tamburi rituali che con il loro battito e cadenza ritmata permettono allo sciamano di fare un viaggio in questi mondi invisibili, nei quali potrà ottenere conoscenze, poteri particolari o messaggi degli spiriti, anche di defunti, a seconda delle circostanze. Al ritorno da questo viaggio potrà così fare da tramite per offrire guarigione, messaggi o oracoli.

Nel corso del tempo si sono iniziati a raggruppare sotto il termine sciamanesimo, e di conseguenza anche sotto il termine sciamano, tutta una serie di fenomeni che presentano differenze evidenti dallo sciamanesimo siberiano da cui il nome prende origine. Questi termini hanno avuto un'evoluzione e uno sviluppo tali da diventare delle categorie all'interno delle quali classificare e raggruppare fenomeni come guarigioni, esorcismi e messaggi dal mondo degli spiriti. Recentemente, ad esempio, alcuni movimenti New Age si sono sincreticamente appropriati di idee e credenze prese dallo sciamanesimo, con la conseguente reinvenzione in chiave moderna della figura dello sciamano, dei viaggi sciamanici e di pratiche legate allo sciamanesimo come la *trance dance*.

Gli studiosi dello sciamanesimo non giudicano la verità di queste credenze o la loro spiegazione scientifica ma si chiedono perché siano così diffuse in tante culture in tutto il mondo. La presenza di una figura che faccia da tramite tra il mondo degli uomini

e il mondo degli spiriti e le relative pratiche sciamaniche messe in atto, costituiscono la base di tantissime tradizioni di cui, infatti, si ha traccia fin dall'antichità. In questo senso lo sciamanesimo appare come un tentativo dell'essere umano di controllare forze presenti su altri piani di realtà, le cui pratiche sarebbero capaci di alleviare le sofferenze e i mali dovuti a qualcosa che sta al di fuori della normale capacità e volontà dell'essere umano.

L'evoluzione moderna di tradizioni antiche e la loro presenza nella realtà contemporanea dà spazio allo studio e all'analisi di numerosi fenomeni che, come accennato, presentano una natura che spesso sfugge a classificazioni rigide. I diversi fenomeni analizzati ricadono sotto questa categoria avendo però un'accezione moderna, si rivolgono ai medium non tradizionali che agiscono appunto al di fuori della sfera culturale siberiana.

Nel corso di questa trattazione mi soffermerò sullo sciamanesimo dell'Asia orientale e in particolare di Taiwan. Qui il fenomeno assume diverse forme sia per la presenza di molteplici tradizioni indigene, sia per le influenze ricevute dalle dominazioni cinesi, giapponesi ed occidentali e dalle relative immigrazioni. Ad oggi la società taiwanese è caratterizzata da una formale convivenza multietnica, multiculturale e multireligiosa. La Repubblica di Cina (Taiwan), rimane fedele custode e trasmettitore delle antiche tradizioni cinesi conservandone la scrittura con i caratteri tradizionali (diversamente dal sistema semplificato adottato nella Cina continentale) e a differenza di ciò che è accaduto nel continente, il governo taiwanese ha permesso e tollerato la presenza di religioni straniere, come ad esempio il cristianesimo (nelle sue diverse confessioni), l'ebraismo e l'islam. Di conseguenza a questa libertà di pratica religiosa anche le religioni popolari, compresi i fenomeni sciamanici, hanno potuto prosperare sul territorio soprattutto negli ultimi anni, mentre nella Cina continentale hanno visto un brusco controllo da parte delle autorità.

Già con i viaggi fatti da Cristoforo Colombo e altri grandi viaggiatori osservarono in modo più evidente i fenomeni sciamanici nelle popolazioni locali: Colombo infatti vide le popolazioni indigene del continente appena scoperto fare uso di tabacco selvatico e altre miscele di piante ed i loro conseguenti stati alterati di coscienza.¹ Tuttavia, i fenomeni estatici erano documentati sin da tempi molto molto più antichi. Per esempio,

¹ Heizer, Robert F., vol.ed., *Handbook of North American Indians, Volume 8: California*. Washington, D.C.: Smithsonian Institution, 1978, pp.99-122.

la pratica dell'estasi oracolare è confermata già a partire dall'antica Grecia: basti pensare alle figure delle Sibille che erano solite proferire oracoli; la più nota tra di esse era la Pizia, sacerdotessa di Apollo a Delfi che raggiungeva uno stato di trance indotto dai vapori inebrianti che uscivano da una spaccatura del suolo. Anche la sibilla di Cuma, in Magna Grecia, ebbe una notevole fama a causa della sua capacità di predire il futuro tramite l'inalazione dei vapori delle solfatare. In tutte le tradizioni inoltre, appaiono fenomeni di estasi, perfino nella tradizione cristiana con il rapimento mistico dei santi come Santa Teresa d'Avila e nella tradizione islamica con i *dervishi*, nella tradizione tibetana con gli oracoli, ecc.

Vi è però una distinzione fondamentale, che va menzionata qui per fare più chiarezza, tra le tradizioni sciamaniche del continente americano (in passato anche riguardanti le culture precolombiane) e quelle orientali; essa si sintetizza nella diversità di accesso allo stato di trance: nelle prime vi è da sempre una cultura legata all'uso di sostanze rituali, spesso psicotrope, che inducono a stati alterati di coscienza. Si pensi ad esempio all'ayahuasca (liana degli spiriti): un infuso psichedelico fatto da varie piante e usato in cerimonie spirituali dagli indigeni del Sud America.

Invece per quanto riguarda le tradizioni legate allo sciamanesimo orientale vi è un atteggiamento diverso: l'estasi, nella maggior parte dei casi, viene raggiunta grazie agli strumenti di coltivazione interiore, proprio perché associata ad uno stato di purezza dell'essere, attraverso un "volere superiore" cioè la chiamata da parte degli spiriti, oppure tramite l'utilizzo di tamburi e altri strumenti musicali come facilitatori.² Esiste però un certo numero di casi in cui si è potuto osservare l'utilizzo di bevande alcoliche, già presente in antichità durante la dinastia Zhou³, in particolare per quanto concerne il culto dei *tongji* 童乩 a Taiwan, che verrà analizzato più approfonditamente in questa tesi.

Ho iniziato lo studio di questo argomento durante il mio percorso universitario con lo studio e l'approfondimento delle religioni e delle filosofie della Cina, mi resi subito conto che data la particolarità della realtà di Taiwan e l'apertura del governo verso la pratica ed i culti religiosi, soprattutto quelli popolari, vi era ampio spazio e materiale per la ricerca e poteva costituire un campo di estremo interesse. Durante la mia permanenza

² Alison Marshall, "Negotiating Transcendence." *Ethnologies*, volume 25, number 1, 2003, pp.8-13.

³ David Edward Armstrong, *Alcohol and Altered States in Ancestor Veneration Rituals of Zhou Dynasty China and Iron Age Palestine: A New Approach to Ancestor Rituals*, Lewiston, NY [u.a.]: Edwin Mellen Press, 1998.

sull'isola ho potuto visitare numerosi templi, partecipare a cerimonie, conoscere medium e capire nel profondo come le religioni popolari costituiscano un aspetto molto importante della vita di moltissimi taiwanesi.

La mia tesi è così strutturata. Nel primo capitolo tratto dell'origine dello sciamanesimo, in particolare soffermandomi sull'origine del fenomeno a Taiwan, dell'origine del termine sciamano nella tradizione cinese e del suo significato moderno. Nel secondo capitolo tratto dell'evoluzione di questo fenomeno nella realtà contemporanea taiwanese identificando i diversi tipi di medium-sciamani presenti. Considero poi nel terzo capitolo la questione della chiamata a divenire un medium e dei vari modi in cui è possibile diventarlo. Proseguo poi analizzando nello specifico le varie tipologie di medium presenti a Taiwan con le relative storie, pratiche e casi studio prendendo in considerazione nel capitolo quattro i medium che praticano la scrittura spiritica, nel quinto i *tongji* e nel sesto le altre tipologie di medium. Nel settimo capitolo analizzo infine le processioni ed i pellegrinaggi.

CAPITOLO I

LE ORIGINI DELLO SCIAMANESIMO IN ASIA ORIENTALE

1.1 Premessa sullo sciamanesimo

La parola sciamano si origina in Siberia e deriva dalla parola di lingua tungusa “saman”, o la sua variante “hamman” che può essere sia un nome che un verbo. Come nome indica un individuo che subisce delle alterazioni durante l’esperienza religiosa: “è colui che viene mosso e sollevato”; come verbo indica il processo di comprensione risultante dall’esperienza religiosa⁴. In Siberia uno sciamano diventa tale attraverso una “chiamata” che può avvenire durante una malattia, nei sogni oppure in molti casi può venir ereditata dai propri avi⁵.

Nella cultura cinese, le più antiche testimonianze su una figura avente delle caratteristiche simili a quelle degli sciamani, si hanno grazie ai ritrovamenti di ossa oracolari risalenti alla dinastia Shang⁶, che hanno portato alla luce la presenza della figura dello *wu* 巫, una figura dotata di poteri particolari come la capacità di comunicare con il mondo degli spiriti durante uno stato di estasi.

Per quanto riguarda l’associazione tra *wu* e il concetto di sciamano, esiste ancora oggi un grande dibattito,⁷ poiché questa traduzione, convenzionalmente utilizzata nell’ambito accademico, rischia di associare al termine cinese caratteristiche ad esso estranee.⁸

Successivamente, nel ventesimo secolo gli etnografi europei iniziarono ad estendere l’uso del termine sciamano anche in altri contesti, ampliando il suo significato

⁴ Alison Marshall, *From the Chinese Religious Ecstatic to the Taiwanese Theatre of ecstasy: A study of the Wu*, Ottawa, National Library of Canada, 2000, p.1

⁵ Mircea Eliade, *Shamanism: Archaic Techniques of Ecstasy*, trans. William R. Trask, New York, NY: Pantheon, 1964 p.454

⁶ Dinastia Shang 商朝 va dal 1675 a.C. al 1046 a.C.

⁷ David Keightley esprime una forte critica sull’utilizzo di questo termine per l’identificare degli *wu*. David Keightley, Barnard Noel. *The Origins of Chinese Civilization*. Berkeley: University of California Press, 1983, p.286

⁸ Zhang Guangzhi 張光直 fu il primo studioso cinese a utilizzare il termine “sciamano” e “sciamanesimo” a partire dal 1964, preceduto dall’occidentale Lionel Charles Hopkins nel 1945.

e facendo sì che diventasse di uso comune anche nella letteratura occidentale, includendo fenomeni non solo relativi allo sciamanesimo d'origine, quello appunto siberiano, ma anche fenomeni di tradizioni diverse.⁹

La figura dello sciamano è comunque dotata di alcuni elementi fondamentali caratterizzanti, descritti sia dall'antropologia ufficiale sia in molti lavori di ricercatori nel campo dello sciamanesimo¹⁰, gli elementi che lo contraddistinguono sono:

1. La chiamata sciamanica. La persona destinata a divenire uno sciamano riceve una "chiamata" dal mondo degli spiriti da cui non può rifiutarsi di rispondere positivamente.
2. Il viaggio sciamanico. È il viaggio nel mondo degli spiriti che lo sciamano è capace di compiere e attraverso il quale è in grado di risolvere i problemi della sua comunità o di singoli individui. Questo viaggio è caratterizzato dall'entrata in uno stato di *trance*, uno stato psichico alterato, che lo sciamano mantiene per tutta la durata del viaggio e che viene indotto attraverso musiche con vari strumenti rituali, primi fra tutti i tamburi.
3. Ottenimento di una conoscenza nuova. Lo sciamano ritorna dal viaggio dove ha potuto ricevere dagli spiriti risposte, soluzioni ai suoi quesiti o informazioni importanti per la comunità. Dopo il suo ritorno vengono comunicati i messaggi ottenuti e lo stato di *trance* termina.¹¹

Per quanto riguarda la religione cinese indigena le esperienze del soprannaturale come la discesa degli dei, fantasmi o antenati in un corpo umano, le guarigioni miracolose, gli esorcismi compiuti per scacciare gli spiriti maligni ecc. fanno tutte parte del suo substrato culturale e storico, sin dalle origini di questa civiltà. Secondo Edward Davis, dall'analisi di questi fenomeni, si esporrebbe però la debolezza dell'uso del termine sciamanesimo per descrivere la religione indigena cinese, in quanto le basi di questa

⁹ Alison Marshall, "Shamanism in Contemporary Taiwan", *Chinese religions in contemporary society*, Santa Barbara, CA, ABC-CLIO, 2006, pp.127-128.

¹⁰ Vedere lavori di Eliade *op.cit.* pp.27-30; Thomas Michael, "Shamanism Theory and the Early Chinese Wu", *Journal of the American Academy of Religion*, 83 (3), 649-696, 2015 pp.649-666; Alison Marshall, *From the Chinese Religious Ecstatic cit.*, pp.1-17.

¹¹ Amanda Porterfield, "Shamanism: A Psychosocial Definition." *Journal of the American Academy of Religion*, vol. 55, no. 4, 1987, pp. 721-739; Eliade *op.cit.* p.320, p.391, p.425; Vimos Diószegi, & Mircea Eliade (2020, May 12). *Shamanism*. Encyclopædia Britannica. <https://www.britannica.com/topic/shamanism> (accessed 14.10.2020)

tradizione sarebbero associate più a delle forme di *trance* legate alla possessione degli spiriti rispetto a delle pratiche sciamaniche¹².

Se prendiamo come riferimento gli elementi fondamentali che caratterizzano le pratiche sciamaniche e li compariamo con i fenomeni di possessione presenti nella religione cinese notiamo da subito una grande diversità per quanto riguarda la natura degli stessi fenomeni. Lo sciamano utilizza gli spiriti come guide e come interlocutori durante il suo viaggio sciamanico, entrando attivamente nel loro mondo, stabilendo una comunicazione con essi e ricevendo risposte ai suoi quesiti. Lo sciamano dunque, è sempre presente, non perde coscienza ma la usa per viaggiare in diverse realtà, negozia con il suo spirito assistente personale e ancora con altri spiriti secondo le necessità, muovendosi fra territori differenti del mondo degli spiriti interagendo con essi. La possessione, al contrario, avviene con l'identificazione della divinità con la persona, il medium, in stato di *trance*. Il medium è quindi un destinatario passivo di uno spirito o di un dio e che viene quindi sostituito completamente da questa nuova presenza, la divinità discesa nel corpo¹³.

Sebbene lo sciamanesimo e la possessione siano entrambe rappresentazioni di stati di *trance*, in cui vi è appunto uno stato alterato di coscienza, se compariamo approfonditamente questi fenomeni risultano di natura opposta. Come descrive lo studioso Gilbert Rouget:

La differenza tra la *trance* sciamanica e quella delle possessioni sembra basarsi su tre fattori: la prima è un viaggio fatto dall'uomo per visitare il mondo degli spiriti, l'altra è la visita di uno spirito (o divinità) nel mondo degli uomini; nella prima il soggetto in *trance* prende il controllo sullo spirito incarnato dentro di lui, nell'altra accade esattamente l'opposto; infine la prima è una *trance* volontaria mentre nell'altra è involontaria.¹⁴

La diversità di questi fenomeni è quindi evidente ma per quanto riguarda la tradizione cinese vi sono sia studiosi che ribadiscono l'importanza di questa distinzione sia altrettanti che sostengono il contrario. Ad esempio, secondo lo studioso Mircea

¹² Edward L. Davis, *Society and the Supernatural in Song China*, University of Hawai'i Press, 2001, p.1-3.

¹³ Gilbert Rouget, *Musica e trance. I rapporti fra la musica e i fenomeni di possessione*, Einaudi, 1986, pp.17-22.

¹⁴ *Ivi* p.23. Le traduzioni presenti nella tesi sono dell'autrice, a meno che non sia diversamente indicato.

Eliade¹⁵ vi è una ferma distinzione tra lo sciamanesimo con le sue tecniche estatiche e la possessione da parte degli spiriti e di conseguenza vi sarebbe una differenza anche tra gli *wu* della tradizione cinese e gli sciamani. Secondo il parere dello studioso questo termine sarebbe riferito solo a esorcisti e a persone possedute dagli spiriti mentre con sciamano si indicherebbe colui che utilizza le tecniche estatiche di viaggio dell'anima per viaggiare verso il cielo e i mondi sotterranei. Come accennato per molti altri studiosi questa differenza non sussiste e anzi non vi sarebbe motivo di creare una divisione netta tra questi fenomeni. In particolare, secondo Hultekranz, uno sciamano non sarebbe necessariamente definito dall'abilità di effettuare viaggi estatici e nella sua definizione afferma che uno sciamano:

è un funzionario sociale che tramite l'aiuto di spiriti guardiani, raggiunge l'estasi con il fine di instaurare un rapporto con il mondo soprannaturale a nome di tutti i membri del gruppo ¹⁶.

Falkenhausen invece ipotizza che il termine *wu* potrebbe essere reso anche con "spirit medium" ("medium degli spiriti")¹⁷ quindi un veicolo intermedio tra gli spiriti e questo mondo.

Se analizziamo più da vicino le pratiche sciamaniche si può notare che vi è da sempre l'elemento di chiamata degli spiriti: lo sciamano infatti inizia il rituale ponendosi in contatto con queste forze e le invoca, ad esempio per ricevere guida, per svolgere determinati rituali, guarigioni, divinazioni..., in ogni caso stabilendo una comunicazione diretta con il mondo degli spiriti.¹⁸

Ma come dice la nota studiosa Alison Marshall si può sintetizzare che:

Al giorno d'oggi il termine "sciamano" è utilizzato quasi universalmente e senza precisione per riferirsi a chiunque entri in *trance*, sperimenti l'estasi o uno stato alterato di coscienza, guarisca, o diventi posseduto.¹⁹

¹⁵ Eliade, *op.cit.* pp.453-456.

¹⁶ Åke Hultkrantz, "A Definition of Shamanism". *Temenos - Nordic Journal of Comparative Religion*, Vol. 9, Jan.1973, p.34.

¹⁷ Lothar Von Falkenhausen, "Reflections on the Political Role of Spirit Mediums in Early China: The Wu Officials in the Zhou Li." *Early China*, vol. 20, 1995, p.280.

¹⁸ Rouget, *op. cit.*, p.35.

¹⁹ Marshall, "Negotiating Transcendence" cit., pp. 5-15.

Il termine sciamano è quindi impiegato per identificare individui che potrebbero essere chiamati più semplicemente medium o guaritori, creando quindi una certa confusione. L'utilizzo è dibattuto anche se, come detto, è ormai entrato a far parte della letteratura ed è utilizzato ampiamente anche per includere fenomeni di varia natura e appartenenti a realtà moderne e slegate da vere e proprie tradizioni sciamaniche. In molti casi viene anche utilizzato il termine di “funzionario estatico”²⁰, sebbene sia un termine che in epoca moderna possa portare a interpretazioni erranee²¹, si avvicina di più a fenomeni che includono l'estasi e non sono collegati a tradizioni sciamaniche. Interessante è però analizzare il termine “estatico”, parola che deriva dal greco e che significa “che è fuori dei propri sensi”²² (o la parola “estasi” ovvero ex-stasis “essere fuori”²³) descritta²⁴ anche come “una forma particolare di esperienza psicologica il cui nucleo centrale è costituito dall'impressione che la mente abbandoni il corpo ed entri in altre dimensioni. Ma anche nell'uso di questo termine permangono delle questioni poiché sarebbe riferito di più ad un'idea cristiana e occidentale.²⁵ De Groot ad esempio definisce gli *wu* come:

Uomini e donne posseduti da spiriti o divinità che agiscono come veggenti, divinatori, esorcisti e dottori; maghi o invocatori che fanno discendere gli dei durante i sacrifici, compiono funzioni sacerdotali e occasionalmente compiono atti di magia con l'aiuto degli spiriti.²⁶

Di frequente il termine sciamano e medium si vedono usati in modo interscambiabile come riferimento ad individui praticanti esorcismi o guarigioni, in ogni caso esistono diverse tipologie di sciamanesimo e nei tempi moderni sono nate anche nuove categorie come, ad esempio, i cosiddetti tecno-sciamani i quali sono indotti in

²⁰ Vedere i lavori di Jordan Paper, “Mediums and Modernity: The Institutionalization of Ecstatic Religious Functionaries in Taiwan,” *Journal of Chinese Religions* 24, 1996, pp.105-107; Alison Marshall, *From the Chinese Religious Ecstatic*, cit., p.10

²¹ Alison Marshall, per esempio, esprime il timore che il termine “estatico” possa suggerire una correlazione con la droga chiamata ecstasy. Marshall, “Negotiating Transcendence”, cit., p.13.

²² Enciclopedia Treccani <http://www.treccani.it/enciclopedia/estatico>

²³ Ivi <http://www.treccani.it/enciclopedia/estasi>

²⁴ Descrizione puramente di ambito psicologico.

²⁵ Roberte Hamayon, "'Ecstasy' or the west-dreamt shaman" Helmut Wautischer (ed.), *Tribal Epistemologies*, 175-187, 1998 p.180.

²⁶ Jan Jakob Maria De Groot, *The religious system of China, its ancient forms, evolutions, history and present aspect, manners, customs and social institutions connected*, volume 6, University of California, Southern Materials Center, Incorporated, 1989, p.1187

trance dalla musica, o danzando o sotto effetto di sostanze stupefacenti durante concerti oppure come i neo-sciamani che agiscono secondo influenze di tipo New Age. Allo scopo di differenziarli dalle più antiche tradizioni alcuni si riferiscono a questa classe di sciamani come “sciamani moderni occidentali”²⁷

Un altro termine moderno divenuto di uso comune per l’identificazione di questi fenomeni è ASC ovvero “Altered States of Consciousness” (“stati alterati di coscienza”) che permette di riferirsi a nozioni di trance o estasi con una connotazione più ampia, includendo anche le possessioni da parte degli spiriti, il mondo dei medium e molto altro²⁸. In ogni caso, a seconda della regione geografica occupata, questi fenomeni si sono identificati con un nome specifico, che riflette la cultura e le tradizioni di quella determinata società. I più importanti includono gli sciamani siberiani e dell’Asia centrale, i *wu* nell’Asia orientale e i *tongji* della tradizione cantonese, i *mudan* coreani e gli *yamabushi* giapponesi²⁹. Il fatto che gli sciamani in queste regioni possano essere considerati come fenomeni distinti, per via delle loro tradizioni, culture e atti rituali con diversità anche a livello di una stessa area geografica, tra regione e regione, crea un ulteriore dibattito sull’uso proprio od improprio del termine “sciamano” per la classificazione di fenomeni in realtà diversi e ricchi di variazioni.

1.2 Gli wu nella storia cinese

Come accennato il carattere *wu* utilizzato per sciamano e sciamanesimo è un carattere dalla storia lunga e complessa che ha assunto significati diversi a seconda delle epoche e dei testi in cui è apparso.

Le prime testimonianze risalgono appunto alle ossa oracolari della dinastia Shang in cui vi è la presenza di questo carattere. È possibile ritrovare traccia di ciò anche attraverso l’analisi dei caratteri presenti sulle pitture su bronzi, giade e legno della stessa epoca. A questo proposito lo studioso di ossa oracolari e materiali epigrafici Chen Mengjia 陳夢家³⁰, analizzando la storia e la presenza del carattere *wu* su materiali databili attorno al periodo della dinastia Shang, propone una teoria che sostiene

²⁷ Marshall, “Shamanism in Contemporary Taiwan”, cit., p.127

²⁸ Jane Monnig Atkinson, “Shamanisms Today” *Annual Review of Anthropology*, 21, 1992, pp. 307–330

²⁹ Eliade, *op.cit.*, p.663

³⁰ Citato nel lavoro di Allan, Sarah “The shape of the turtle: myth, art, and cosmos in early China” Albany: State University of New York Press,1991.

l'argomento a favore della presenza di re-sciamani a capo di questa dinastia.³¹ In base a questa teoria i re-sciamani avrebbero avuto delle somiglianze con i preti occidentali e sarebbero stati in grado di entrare in uno stato di estasi ed essere posseduti dagli spiriti.³²

La studiosa Julia Ching 秦家懿 prende in considerazione la tradizione legata agli antichi saggi del passato con i loro incredibili poteri e su come divennero modelli per gli imperatori successivi, in particolare il carattere *sheng* 聖, “saggio” rappresenterebbe proprio l'immagine di un individuo che è in grado di udire (nel carattere vi è il radicale dell'orecchio) messaggi da altri mondi per poi comunicarli alle persone (radicale della bocca), divenendo così legittimato al comando (suggerito dal radicale *wang* 王, “re”, “sovrano”) e capace di assicurare l'armonia attraverso la connessione tra cielo, terra e uomo.³³ In ogni caso su una simile affermazione vi è ancora spazio per i dubbi e alcuni studiosi sostengono che non vi sono prove così certe che i sovrani Shang fossero davvero re-sciamani.³⁴

Dalle analisi eseguite sulle ossa oracolari di epoca Shang risulta che lo *wu* fu una delle prime figure religiose presenti nelle prime dinastie cinesi; di questo ci sono testimonianze in forma scritta in testi di epoca Zhou³⁵: nello *Zuozhuan* 左傳³⁶ e negli altri commentari del *Chunqiu* 春秋³⁷, in questi testi però le descrizioni risultano superficiali e non scendono mai nei dettagli della narrazione di questa figura e delle sue funzioni; i testi ritrovati che contengono invece più dettagli sono il “Chunyu, xia” 楚語下 dal *Guoyu* 國

³¹ Vi sono numerosi autori oltre a Chen Mengjia che hanno analizzato questa questione e sostengono la teoria che gli *wu* fossero re-sciamani. Per esempio, K. C. Chang in “Shang Shamans” in *The Power of Culture: Studies in Chinese Cultural History*, eds. Willard J. Peterson, Andrew H. Plaks, Ying-shih Yu, Hong Kong: The Chinese UP, 1994; Julia Ching 秦家懿 *Mysticism and kingship in China: The heart of Chinese wisdom*, University of Toronto, Cambridge University Press, 1997; Muzhou Pu 慕州蒲, *In search of Personal Welfare: A view of ancient Chinese religion*, Albany: State University of New York Press, 1998.

³² Chen Mengjia 陳夢家 “Shangdai de shenhua yu wushu 商代的神話與巫術” *Yanjing xuebao* 燕京學報 20, 1936, pp.485-576

³³ Julia Ching 秦家懿, “Mysticism and kingship in China...”, cit., pp.54-55

³⁴ Come sostiene David Keightley in *The Origins of Chinese Civilization*, cit., p. 287.

³⁵ Dinastia Zhou 周代 1045-256 a.C.

³⁶ *Commentario di Zuo*, opera del V sec. a.C., è la più antica cronaca cinese in forma narrativa e copre il periodo compreso tra il 722 a.C e il 468 a.C.

³⁷ Gli *Annali delle primavere e degli autunni* sono la cronaca ufficiale del Regno cinese di Lu. Essa copre il periodo dal 722 a.C. al 481 a.C., definito appunto periodo delle primavere e degli autunni, ed è il più antico annale cinese.

語³⁸, il “Chunguan” 春官 dal *Zhouli* 周禮³⁹ e il “Jiuge” 九歌 dallo *Chuci* 楚辭⁴⁰ del periodo degli Stati Combattenti.^{41,42}

Durante la dinastia Zhou vi sono molte più evidenze di sciamanesimo, durante questo periodo i medium, sia uomini che donne, erano chiamati *wu*. Alcuni erano incaricati all’addestramento di altri medium: ai rituali, alle danze della pioggia, ecc. Al contrario del resto degli *wu* questi non andavano in *trance*, bensì adempivano a molte funzioni di corte come: accompagnare l’imperatore e la consorte alle processioni funebri; svolgere gli esorcismi stagionali; danzare per la pioggia e guarire i cavalli. Gli esorcismi in particolare costituivano una parte molto importante dei compiti dello sciamano (come descritto da numerosi passaggi nel libro *I riti di Zhou*⁴³) che utilizzava incantesimi, armi, danze e successivamente anche talismani detti *fu* 符 nei rituali, per scacciare le forze malefiche come demoni e malattie. Ne *I riti di Zhou* si racconta anche di esorcisti che vestivano con pelli di animali e armi durante le processioni funebri in modo da allontanare i demoni dal luogo del sepolcro.⁴⁴ Dagli scritti si desume che sin dall’antichità gli sciamani ricoprirono una posizione molto importante anche a corte a fianco dell’imperatore; il loro compito includeva il contatto con gli spiriti della natura e con gli spiriti dei defunti attraverso rituali, danze e possessioni.⁴⁵

Durante la dinastia Han (206 a.C al 220 d.C) vi fu un significativo sviluppo dello sciamanesimo con una nuova classe costituita da giovani medium, che svolgevano le danze della pioggia precedentemente fatte dalle donne e che eseguivano anche esorcismi.⁴⁶

Il ruolo dei medium come consiglieri ed esecutori di rituali declinò verso l’ultima parte della dinastia Han. In questo periodo la giovinezza divenne un importante criterio

³⁸ I *Discorsi degli stati* è un testo compilato tra il V sec. e il IV sec. a.C. in cui sono raccolti i discorsi di re e uomini del periodo delle primavere ed autunni.

³⁹ Anche noto col titolo italiano *I riti di Zhou*, è un testo risalente tra il VI sec. e il V sec. a.C., contiene una lista di funzioni ufficiali ripartite in sei categorie, che si ispirarono alla suddivisione in sei ministeri dell’amministrazione imperiale.

⁴⁰ *Canti del Sud* o *Canti di Chu*, è un’antologia di poesie cinesi scritte da Qu Yuan e Song Yu del periodo degli stati combattenti.

⁴¹ Periodo che va dal 453 a.C. al 221 a.C., durante la dinastia Zhou.

⁴² Michael, *op.cit.* p.650

⁴³ Falkenhausen, *op. cit.*, 279–300.

⁴⁴ Marshall, “Shamanism in Contemporary Taiwan”, cit., p.131

⁴⁵ *Ivi*, pp.289-291

⁴⁶ Marshall, Alison "Moving the Spirit on Taiwan: New Age Lingji Performance.", *Journal of Chinese Religions*, 31: 81–89, 2003, pp.82-85

per definire il potere, la purezza e la virtù intrinseca di un medium. La popolarità dei giovani medium continuò nelle dinastie Tang (618–907) e Song (960-1279) fino ai nostri giorni in Cina e a Taiwan. Sebbene i giovani medium della realtà contemporanea di Taiwan non abbiano normalmente meno di diciotto anni, si ritiene che siano simbolicamente “giovani” in quanto rappresenterebbero i figli della divinità di cui sono messaggeri.⁴⁷

1.2.1 Le donne *wu*

Per quanto riguarda la presenza delle donne nella sfera dello sciamanesimo, si possono ritrovare delle tracce in diversi testi pre-Han. Nello *Shuowen jiezi*⁴⁸ ad esempio, si trova la definizione del carattere *wu*, che esemplifica meglio il collegamento con le donne:

Lo *wu* è un *zhu*. La donna essendo in grado di danzare ciò che è senza forma, fa discendere gli spiriti. Il carattere rappresenta una persona con due maniche in posizione di danza... In tempi antichi Wu Xian fu la prima ad essere una *wu*... In caso di uomini, essi vengono chiamati *xi*; in caso di donne, esse vengono chiamate *wu*⁴⁹.

巫，祝也。女能事无形以舞降神者也。象人兩袂舞形……古者巫咸初作巫……在男曰覡在女曰巫。

Qui è quindi reso esplicito che lo *wu* è un *zhu* 祝 cioè un invocatore, che comunica con gli spiriti e che è una donna; inoltre, la prima associazione è con i movimenti di danza, che si ricollegano proprio alle più antiche testimonianze ritrovate e che ritraggono gli *wu* intenti a danzare per invocare la pioggia⁵⁰.

Questa descrizione si riferisce alla situazione in cui tramite i movimenti di danza è possibile alterare lo stato di coscienza, giungendo a uno stato estatico in cui si creerebbe un collegamento tra questo mondo e quello degli spiriti⁵¹.

⁴⁷ Marshall, “Shamanism in Contemporary Taiwan”, cit., pp.131-133.

⁴⁸ *Shuowen jiezi zhu* 說文解字注, reprint, Shanghai: Shanghai Guji, 1981, juan 5a.209-10. Lo *Shuowen jiezi* è un antico dizionario compilato attorno al 100 d.C. da Xu Shen 許慎.

⁴⁹ Marshall, *From the Chinese Religious Ecstatic*, cit., pref. XXV.

⁵⁰ Mariko Namba Walter, Eva Jane Neumann Fridman (eds.) *Shamanism: An Encyclopedia of World Beliefs, Practices, and Culture*, Volume 1, ABC-CLIO, 2004, p.736.

⁵¹ È molto interessante notare che questa antica definizione calcherebbe esattamente il fenomeno dei *lingji* a Taiwan, in cui i presenti sono prevalentemente donne che si abbandonano a danze estatiche, in cui sarebbe possibile entrare in contatto con gli spiriti.

Anche Eliade fa una distinzione precisa tra le donne *wu* e gli uomini *xi*. Identificando il fenomeno delle possessioni con le prime e lo sciamanesimo arcaico con gli ultimi, lo studioso cita a riguardo questo passaggio tratto dal lavoro di de Groot⁵²:

Il re Zhao⁵³ un giorno chiese al suo ministro: “Nel ‘Libro degli Zhou’ si afferma che Zhong Li fu mandato come emissario nelle regioni inaccessibili del cielo e della terra; come fu possibile questa cosa? Dimmi, vi è una qualunque possibilità per la gente di ascendere al Cielo?” Il ministro rispose spiegando che il vero significato di questa tradizione era spirituale; coloro che erano onesti ed in grado di concentrarsi erano capaci di “ascendere ad alte sfere e discendere in quelle più basse, e distinguere le cose appropriate da compiere... In questa condizione, gli spiriti intelligenti discendevano in loro; se discendevano in un uomo, questo era chiamato *xi*, se discendevano in una donna, questa era chiamata *wu*...”⁵⁴

昭王問于觀射父，曰：「《周書》所謂重黎實使天地不通者，何也？若無然，民將能登天乎？」對曰：「非此之謂也。古者民神不雜。民之精爽不攜貳者，而又能齊肅衷正，其智能上下比義，其聖能光遠宣朗，其明能光照之，其聰能聽徹之，如是則明神降之，在男曰覡，在女曰巫。是使制神之處位次主，而為之牲器時服...」⁵⁵

Lothar von Falkenhausen osserva che nei testi pre-Han, come ad esempio il *Zhou li*, il termine *wu* viene usato indifferentemente per entrambi i sessi. Secondo il ricercatore, l'enfasi data dallo *Shouwen jiezi* allo sciamano donna è un riflesso delle teorie dello *yin* 陰 e dello *yang* 陽 prevalenti durante la dinastia Han. Inoltre, l'autore prosegue affermando che la definizione data dallo *Shouwen jiezi* in cinese classico, nella quale si equipara il termine *wu* con *zhu*, non viene ritrovata in testi più antichi e che data la sua struttura potrebbe invece essere intesa ad indicare una categoria in cui lo *wu* ricadrebbe, di conseguenza nella categoria degli invocatori sarebbe presente quella degli sciamani.⁵⁶ Nel *Zhou li* si possono ritrovare delle distinzioni dei compiti dello *wu*, divisi tra uomini e

⁵² Jan Jakob Maria de Groot, *op. cit.*, pp.1190-1191.

⁵³ *Chu Zhao wang* 楚昭王, il re Zhao di Chu: regnò nel periodo delle primavere ed autunni tra il 515 ed il 488 a.C.

⁵⁴ Da Eliade citando de Groot, *op. cit.*, pp.451-452.

⁵⁵ Passaggio tratto dal libro *Guoyu* “Discorsi sugli stati” capitolo *Chuyu* parte II. Il libro risalente al IV-V secolo a.C e attribuito a più autori, tra i quali Zuo Qiuming, consiste in una raccolta di discorsi attribuiti a re e altri uomini vissuti durante il periodo delle primavere ed autunni (722 a.C. – 481 a.C.).

⁵⁶ Falkenhausen, *op. cit.*, p.289.

donne⁵⁷: l'uomo, assume una posizione più importante ed ha il compito di officiare ai sacrifici per le divinità delle montagne e dei fiumi, ai rituali invernali e primaverili ed a quelli per rimuovere le malattie, esorcismi, accompagnamento nei riti funebri ecc. mentre le donne *wu* sono incaricate di svolgere unzioni ed abluzioni durante gli esorcismi, di compiere il rituale della pioggia in caso di siccità e infine svolgere preghiere e canti in caso di gravi calamità per lo stato. Un'altra funzione di questi sciamani era collegata con le pratiche di guarigione, molto spesso associate alla guarigione dei cavalli che erano tenuti in grandissima considerazione al tempo. Inoltre, l'abilità posseduta dagli sciamani descritti nello *Zhou li* può essere sia innata che acquisita attraverso una formazione poiché si descrive la figura di un maestro chiamato *wushi* 巫師, ma non è ancora chiaro in che cosa consistesse questo tipo di addestramento.⁵⁸

Successivamente, durante la dinastia Han, vi furono degli eventi cruciali che iniziarono ad associare le *wu* donne con atti di magia nera e si vide il conseguente declino dell'impiego di queste figure a corte. Esempari furono le azioni dell'imperatore Wu nel 130 d.C. che più volte scoprì di essere stato al centro di rituali e magie nere e diede quindi l'ordine di decapitazione per tutte le persone coinvolte e bandì quindi dalla sua corte gli sciamani *wu*.⁵⁹

Ritornando a tempi più recenti anche David Hawkes, nel definire il termine *wu* come sciamano, menziona la figura femminile e la connessione con le danze estatiche:

Uomini o donne sciamani, non sempre è chiaro chi siano, dopo essersi purificati, profumati e vestiti in costumi maestosi, cantano e ballano con un accompagnamento musicale attirando giù dal cielo gli dei, in una sorta di corteggiamento divino...⁶⁰

Nella dissertazione di Alison Marshall⁶¹ si spiega il termine *wu* collegandolo al concetto di "estatico/a religioso"⁶², l'autrice esamina numerosi testi pre-Han dimostrando

⁵⁷ Chiamati con il termine *nanwu* 男巫 e *nüwu* 女巫.

⁵⁸ Falkenhausen, *op. cit.*, p.290.

⁵⁹ Michael Loewe, "The Case of Witchcraft in 91BC: Its Historical Setting and Effect on Han Dynastic History", *Asia Major*, 15.2, 159-196, 1970, pp.168-173.

⁶⁰ David Hawkes, "Chu Tzu: The song of the South", in *Early China*, n°8, 3:7678, 1982.

⁶¹ Marshall, "Negotiating Transcendence", *cit.*, p.7.

⁶² Come definito da Alison Marshall un estatico è un religioso la cui consapevolezza viene trasformata e che descrive la sua esperienza di viaggio nel mondo degli spiriti attraverso viaggi spirituali e possessioni. La trasformazione della coscienza è riferita allo stato di trance in cui l'estatico comunica con le divinità, compie guarigioni, parla a nome delle divinità o pratica la divinazione e l'autoflagellazione. Marshall, *From the Chinese Religious Ecstatic*, *cit.*, p.205.

come la definizione di estatico religioso vari a seconda del periodo e del testo in cui si ritrovi il termine. La costante in questi testi rimane l'associazione della figura dello *wu* con individui capaci di compiere viaggi dello spirito o di venire posseduti. Ad esempio, nel *Zhuangzi* (“Libro del maestro Zhuang” 莊子)⁶³ l'estatico religioso viene descritto come l'uomo ideale taoista, un uomo appunto non una donna, distinto e superiore come qualità rispetto allo *wu* ma che avrebbe comunque le stesse capacità come quella di compiere i viaggi dello spirito o di venire posseduto al fine da acquisire la conoscenza della Via⁶⁴; oppure nelle “Jiuge” (“Nove canzoni”)⁶⁵ in cui lo *wu* viene definito con il carattere *ling* 靈 e viene anch'esso descritto come un individuo capace di compiere viaggi spirituali e venire posseduto.

Successivamente, nei testi storici e letterari appartenenti al periodo della dinastia Han gli estatici religiosi, dall'essere chiamati *wu*, vennero gradualmente chiamati con altri nomi come, ad esempio, *tongzi* 童子 i quali erano responsabili dello svolgimento delle danze per la pioggia⁶⁶.



Come si può vedere a seconda delle epoche prese in considerazione il significato del termine *wu* presenta dei cambiamenti. Dal re-sciamano di epoca Shang, all'invocatore ed esorcista di epoca Han, ai ragazzi posseduti dalle divinità in epoca Tang ecc. Di conseguenza in questa tesi, il termine sciamano verrà utilizzato basandosi sulla definizione data dalla studiosa Alison Marshall⁶⁷, con un'accezione quindi che include il

⁶³ Testo dell'epoca degli stati combattenti, contiene storie e aneddoti che esemplificano la natura dei saggi taoisti. E' uno dei testi fondamentali del taoismo insieme al Tao Te Ching 道德經.

⁶⁴ Il Tao 道 o Via è uno dei più antichi concetti filosofici della storia del pensiero cinese, inteso come ordine che governa e regola il corso di tutte le cose. Letteralmente significa “via” che però acquista da subito il significato di “Via” per eccellenza, cioè la legge secondo la quale si attua l'universo. È anche il concetto centrale del Taoismo che viene distinto in *daojia* 道家 e *daojiao* 道教. Il *daojia* o “scuola del dao” indica la filosofia taoista collegata con gli insegnamenti di Laozi, di Zhuangzi, del Tao Te Ching, del Liezi. Il *daojiao* “dottrina del dao” invece è riferito al taoismo religioso che si presenta come sistema di dottrina e prassi volta al conseguimento dell'immortalità.

⁶⁵ Le Nove canzoni sono uno dei capitoli del *Chuci* 楚辭 (*I canti dello stato di Chu*).

⁶⁶ Marshall, *From the Chinese Religious Ecstatic*, cit., pref. XXV-XXVI.

⁶⁷ Definizione presentata a pagina 13.

significato moderno del termine, che lo associa cioè a tutta quella serie di pratiche ricadenti nella categoria dei fenomeni sciamanici, ma slegata dalla sua forma originaria risalente alla tradizione siberiana. Per quanto riguarda invece la teoria presentata da Edward Davis, secondo la quale sarebbe difficile parlare di sciamanesimo nella religione indigena cinese, in quanto i fenomeni documentati in questa tradizione parlerebbero di possessioni da parte degli spiriti e sarebbero quindi molto diversi dai viaggi effettuati dagli sciamani, tengo in considerazione la sua teoria per spiegare che vi è una diversità nella natura di questi fenomeni. In questa tesi, utilizzerò comunque il termine sciamanesimo per includere fenomeni che nella realtà contemporanea verrebbero altrimenti automaticamente esclusi, come i *lingji* ed altri tipi di medium, che si interfacciano con modalità diverse dalla possessione per entrare in contatto con il regno degli spiriti.

CAPITOLO II

LA CULTURA DEI MEDIUM A TAIWAN

2.1 La realtà dello sciamanesimo moderno taiwanese

La ricca e complessa varietà di culture che costituiscono il substrato storico di Taiwan la rendono una realtà piena di molteplici tradizioni e fenomeni religiosi. Le popolazioni presenti sull'isola sono divisibili in quattro gruppi principali: le etnie aborigene presenti già da circa seicento anni; gli Hakka arrivati dalla provincia cinese del Fujian ed i Min dal Guangdong durante il diciassettesimo secolo; infine l'ultimo gruppo è costituito dai cinesi che come storicamente sappiamo arrivarono nell'isola con le migrazioni avvenute durante e dopo la Seconda Guerra Mondiale. Oltre a ciò vanno menzionate anche le culture derivanti dalle occupazioni da parte degli olandesi, degli spagnoli, dei giapponesi e dei cinesi.⁶⁸

Come si può vedere dalla molteplicità di tradizioni che compongono il mosaico della realtà taiwanese vi sono quindi culti, pratiche ed elementi prettamente caratteristici che distinguono lo sciamanesimo taiwanese da quello della Cina continentale.

Lo scenario politico e sociale ha subito numerosi cambiamenti soprattutto nel dopoguerra per via della grande influenza che l'occidente ha avuto su di essa, come la crescita e l'espansione del capitalismo e lo sviluppo dei mercati taiwanesi che l'ha portata così a diventare uno dei più forti in Asia. L'occidentalizzazione ha portato da una parte ad un grande sviluppo e a molti contatti con paesi occidentali anche se dall'altra ne hanno fatto le spese le culture tradizionali⁶⁹. Taiwan e la realtà delle religioni popolari presenti sul suo territorio sembrano aver subito un'influenza minima per quanto riguarda le pratiche e la ritualità, anche se gli adattamenti di questa religiosità sono stati molti.

2.1.1 Governo e religione popolare

⁶⁸ Marshall, "Shamanism in Contemporary Taiwan", cit., pp 127.

⁶⁹ *Ivi*, pp.123-124.

L'ultimo secolo ha portato numerosi cambiamenti nella realtà dello sciamanesimo taiwanese ed i cambiamenti più importanti si sono svolti durante il periodo dell'occupazione giapponese.

In questo periodo di colonizzazione il governo ebbe atteggiamenti diversi nell'affrontare la religione popolare locale, questo è possibile osservarlo attraverso i vari comportamenti e le azioni intraprese in tre momenti principali della storia: un primo momento in cui il governo ritenne la religione come un valido strumento di distrazione per le persone che volevano ribellarsi contro il regime; in un secondo momento la crescita delle attività di indagine sulle attività dei templi ed il coinvolgimento del pubblico in esse; e infine l'ultimo momento che corrispose con l'inizio del "movimento di nipponizzazione" durante il quale i taiwanesi furono incoraggiati ad adottare nomi giapponesi, proibendo molti aspetti della cultura e della lingua cinese e cercando di riformare le religioni tradizionali. Per questo motivo come avvenne in Cina durante la rivoluzione culturale molti templi ed immagini sacre vennero distrutte e i culti relativi allo sciamanesimo come la divinazione e la consultazione con i medium vennero assolutamente banditi.⁷⁰

Con l'incidente del "2-28"⁷¹ e l'esperienza sotto il governo autoritario del Partito Nazionalista, vennero imposti "nuovi" valori morali come l'educazione tradizionale legata al confucianesimo e alla cultura associata alle tradizioni della Cina continentale. Tutto ciò causò ancor più un crollo delle tradizioni popolari dell'isola legate allo sciamanesimo che iniziarono a venire percepite come superstiziose, contrarie ai valori della società confuciana.

Dopo il periodo dell'imposizione della legge marziale, Taiwan iniziò a vivere una nuova libertà religiosa, con il fiorire di templi e associazioni, nuove religioni e moltissime realtà collegate a medium e divinazione⁷². Ad oggi fenomeni come quello dei medium sono diffusissimi e si presentano sempre più alla luce del sole: politici e personaggi di spicco non nascondono la frequentazione di templi e i rapporti con medium o sciamani,

⁷⁰ Philip Clart & Jones Charles, (eds.) *Religion in Modern Taiwan: Tradition and Innovation in a Changing Society*, Honolulu: University of Hawaii Press, 2003, pp.19-28.

⁷¹ Ererba shijian 二二八事件 incidente di Taiwan del 28 febbraio 1947, è una sollevazione anti-governativa che ebbe inizio a Taiwan il 28 febbraio 1947 e che fu violentemente soppressa dal governo del Kuomintang, causando la morte di molti civili. Questo incidente segnò l'inizio del Terrore bianco a Taiwan, durante il quale migliaia di taiwanesi scomparvero e altri furono uccisi o imprigionati.

⁷² Paul R. Katz, "Religion and the State in Post-war Taiwan", *The China Quarterly*, 174, 395-412, 2003, pp.399-403.

anzi spesso si possono ritrovare anche fotografie che immortalano sciamani con politici locali oppure non è strano ascoltare storie su come gli sciamani abbiano contribuito al successo e alla popolarità di certi personaggi famosi.⁷³

2.1.2 La molteplicità delle manifestazioni sciamaniche

Lo sciamanesimo moderno taiwanese assume molteplici manifestazioni: dalla presenza di numerosi tipi di medium, alla pratica della “psicoscrittura” o “scrittura automatica”⁷⁴, agli esorcismi, alle guarigioni, ai rituali per cambiare il proprio destino fino alle processioni e ai pellegrinaggi.⁷⁵ Tutte queste manifestazioni derivano da tradizioni più antiche derivanti, come menzionato nel capitolo precedente, dalla cultura e dalle tradizioni lasciate dai medium-sciamani della Cina continentale e anche dalle tradizioni buddiste e taoiste. Nella realtà contemporanea è interessante vedere l’evoluzione che queste tradizioni hanno avuto in un contesto moderno, che come riporto più avanti hanno preso forme variegata ed impensabili prima, ad esempio si è iniziato ad assistere a fenomeni di possessioni di dei occidentali come il Dio cristiano e la Vergine Maria o medium che posseduti parlano in lingue occidentali come l’inglese ecc.;⁷⁶ importante sottolineare che lo sciamanesimo taiwanese sebbene abbia delle notevoli influenze derivanti da quello cinese si è poi evoluto e differenziato autonomamente, sviluppando pratiche e rituali differenti da quelli cinesi Han⁷⁷.

È difficile creare una classificazione precisa per questi culti anche se molti possiedono un’organizzazione complessa, non quindi solo dei semplici gruppi di natura religiosa, ma sono organizzati perfettamente possedendo un proprio apparato liturgico fatto di pratiche consolidate e testi religiosi, inoltre alcuni sono dotati perfino di una propria casa editrice attraverso la quale pubblicano e distribuiscono libri e riviste con i propri insegnamenti. È il caso di diversi gruppi di scrittura automatica presenti a Taiwan, organizzati in questo modo, come la Cihui Tang 慈惠堂, “Società compassionevole” o la Wumiao Mingzheng Tang 武廟明正堂, “Tempio dei saggi marziali, sala

⁷³ Marshall, “Shamanism in Contemporary Taiwan”, cit., p.132

⁷⁴ Tradotto in inglese come spirit writing.

⁷⁵ Marshall, “Shamanism in Contemporary Taiwan”, cit., p.124

⁷⁶ Daniel I. Overmyer, “Religion in China Today: introduction” *The China Quarterly* No. 174, Religion in China Today, Jun., 2003, pp. 307-316

⁷⁷ Katz, op. cit., p.

dell'ortodossia illuminata". Questi culti vengono più facilmente definiti con il nome di culti o gruppi settari.⁷⁸ Vi sono però numerose realtà presenti a livello locale, riunite attorno ad un tempio⁷⁹ definite come gruppi praticanti varie forme divinatorie. Sebbene vi siano delle associazioni istituzionalizzate recentemente apparse nel panorama della religiosità taiwanese come quelle per medium, divinatori e praticanti di Yijing 易經⁸⁰, nella pratica rimangono fuori (o si auto escludono) da queste categorie formali moltissimi gruppi, sia grandi che piccoli, non istituzionalizzati.⁸¹

Nella modernità dell'odierna Taiwan è possibile notare anche una sorta di imprenditorialità religiosa che come descrive lo studioso Julian Pas viene definita come l'utilizzo della religione per la raccolta di fondi per motivi non religiosi. Sebbene non sia un fenomeno nuovo, trova nella realtà taiwanese, florida e prosperosa, piena di credenti pieni di spirito di generosità, ampio spazio per truffatori di ogni genere pronti ad avvantaggiarsene per il proprio guadagno personale. Ciò non significa che la religiosità sia di per sé un business ma semplicemente che molti individui lo hanno reso il proprio business. L'imprenditorialità religiosa è un fenomeno complesso e può costituire anche la ragione della costruzione di un tempio. I tempi generano infatti un notevole guadagno e molti di questi luoghi, anche creati in case e luoghi privati, gestiti da medium che vanno in trance, ricadono sotto questa categoria.

La vera intenzione di un medium non è effettivamente di facile scoperta ma è risaputo che molti entrano in questa carriera solo per un fattore di guadagno. Vi sono stati molti casi di smascheramento, anche di leader religiosi, avvenuti negli ultimi anni e ciò ha portato ad un effettivo calo di fiducia verso le istituzioni religiose ed ha anche provocato l'inizio di indagini da parte del governo per esaminare meglio la situazione.



⁷⁸ David K. Jordan, and Daniel L. Overmyer, *The Flying Phoenix: Aspects of Chinese Sectarianism in Taiwan*. Princeton University Press, 1986, pp.77-82.

⁷⁹ Di solito si tratta di tempi di diversa grandezza presenti nelle realtà metropolitane o nei villaggi. Altri luoghi che vengono chiamati tempi altro non sono che piccoli santuari forniti di un altare situati nei posti più disparati: dalle case, agli appartamenti fino alle sedi di associazioni delle tipologie più svariate.

⁸⁰ Zhonghua Minguo Lingji Xiehui 中華民國靈乩協會, Zhonghua Zhanyan Xiehui 中華占言, e la International Yijing Association 世界易經研究學會.

⁸¹ Julian Pas, "Stability and Change in Taiwan's Religious Culture" in *Religion in Modern Taiwan*, 2003, p.42.

Negli ultimi decenni la realtà delle religioni popolari presenti sul territorio taiwanese sembra aver subito un'influenza minima per quanto riguarda il controllo e la libertà di svolgimento delle pratiche e delle tradizioni ad esse connesse. Anzi, come descritto da Julian Pas le religioni popolari sembrano essere prosperate anche in presenza della forte occidentalizzazione avvenuta nell'ultimo periodo.

Taiwan rimase sotto il dominio giapponese, dal 1895 fino al 1945, che causò notevoli restrizioni alla libertà di pratica religiosa, colpendo soprattutto i culti popolari. Dopo la conquista comunista della Cina continentale nel 1949, Taiwan divenne la sede del governo nazionalista e teatro dapprima di grandi mutamenti politici e sociali, poi di mutamenti economici e culturali che, in un arco di cinquant'anni, hanno profondamente alterato il panorama della sua società.⁸²

Per quanto riguarda la libertà di pratica religiosa si è assistito ad un crescendo nella costruzione di nuovi templi, ricostruzione di vecchi, l'organizzazione di eventi pubblici sempre più numerosi e grandi ecc. Questo sviluppo enorme di strutture religiose è anche il risultato della prosperità economica di Taiwan, anche se non rappresenta un fenomeno nuovo, ma solo una crescita quantitativa. Per quanto riguarda invece le celebrazioni rituali la situazione è cambiata anche qualitativamente in quanto si è assistito ad una valorizzazione anche dell'aspetto estetico, sempre più pomposo e accurato. Inoltre, queste celebrazioni hanno iniziato a coinvolgere numericamente sempre più persone, provenienti non solo da villaggi e città vicine, ma da tutte le parti dell'isola.⁸³

Gli adattamenti dei culti popolari sono stati molti e hanno assunto le forme più svariate: oltre al proliferare di divinatori e le loro relative pratiche divinatorie come ad esempio: la lettura del destino attraverso la data di nascita, la lettura della mano, la geomanzia, la lettura delle carte e la pratica divinatoria dell'*Yijing*; hanno avuto una crescita anche tutte le forme religiose aggregative come i culti praticanti la scrittura automatica, le processioni e i pellegrinaggi che andrò a descrivere e analizzare più approfonditamente nei prossimi capitoli.

Da tutto ciò si può dedurre che le religioni popolari non sono svanite nel panorama culturale taiwanese ma anzi, sono sopravvissute e hanno prosperato sapendosi adattare e

⁸² Pas, *op. cit.*, p.36.

⁸³ *Ivi*, 39-41.

riadattare, anche evolvendosi in fenomeni nuovi, agli importanti cambiamenti sociali ed economici verificatisi negli ultimi decenni.

CAPITOLO III

I MEDIUM

3.1 Medium e relative esperienze estatiche

Per quanto riguarda le credenze e le pratiche sciamaniche relative ai medium esse possono essere distinte in due categorie: medium che agiscono all'interno del ramo civile *wen* 文, associati con la letteratura, e medium che invece agiscono all'interno del ramo marziale *wu* 武, associati con divinità marziali. La scrittura automatica ad esempio è una pratica associata con il ramo civile mentre la pratica dell'autoflagellazione è associata con quello marziale. È il secondo gruppo di medium che viene posseduto andando in *trance* durante le esibizioni che avvengono nei festival, pellegrinaggi e processioni. Questi sono per la maggior parte uomini, ma vi sono anche delle donne: la condizione per queste ultime è che devono aver superato una certa età ed essere entrate in menopausa per poter diventare medium ed effettuare la pratica dell'autoflagellazione.⁸⁴

Inoltre, a causa dei cambiamenti economici e commerciali nel panorama religioso taiwanese e delle seguenti innovazioni avvenute negli ultimi cinquant'anni, moltissimi medium non ricadono più in queste categorie convenzionali, la varietà e diversità di fenomeni è enorme e non è raro assistere a medium che praticano sia la scrittura automatica che l'autoflagellazione.⁸⁵

3.2 La “chiamata”

Nella maggior parte dei casi i medium di Taiwan non appartengono a nessuna tribù o clan e non hanno ereditato la loro professione dai genitori⁸⁶, la scelta di divenire medium avviene piuttosto attraverso una chiamata spirituale, quindi nella maggior parte dei casi non si tratterebbe di una vera e propria scelta fatta dall'individuo bensì di

⁸⁴ Emily Ahern, “The power and pollution of Chinese women” *Religion and ritual in Chinese society*. Stanford/California: Univ. Pr., 1978, pp.193-214.

⁸⁵ Marshall, “Shamanism in Contemporary Taiwan”, cit., p.134.

⁸⁶ Marshall, “Shamanism in Contemporary Taiwan”, cit., p.128.

un'accettazione del proprio destino o una sottomissione volontaria al potere delle divinità che in molti casi interverrebbero nella vita del medium, ad età più disparate, per richiamarlo a loro e farlo diventare il loro tramite per veicolare i propri messaggi. Questo destino detto "leggero" o anche infausto, sarebbe possibile da verificare attraverso la lettura della data e dell'ora di nascita, che presagirebbe loro una vita di breve durata.⁸⁷ Questo tipo di destino renderebbe i soggetti più predisposti alle possessioni, inoltre secondo la tradizione si tratterebbe di soggetti che verrebbero graziati dalla divinità, tramite l'accettazione della chiamata a divenire medium, avendo così la possibilità di vivere più a lungo.⁸⁸

Molti sono i tipi di medium o estatici religiosi presenti nella realtà taiwanese moderna ed ognuno di essi porta con sé una parte delle tradizioni popolari più antiche mescolate in un contesto moderno e multi-sfaccettato, non è possibile rintracciare tutti i motivi per cui essi sono divenuti medium, perché anche se provenienti dalla stessa tradizione e praticanti lo stesso culto, diversi contesti come quelli familiari personali e sociali potrebbero aver influito sulle loro scelte di vita. Avendo presente questo analizzo qui i motivi più significativi ed esemplari che costituiscono delle realtà tipiche riscontrabili nel contesto contemporaneo dell'isola.

3.2.1 La "chiamata involontaria"

La questione della chiamata a diventare medium è molto particolare e molti studiosi si sono interessati all'argomento. Basandosi sulla tradizione si può notare subito che nella maggior parte dei casi vi è il carattere dell'involontarietà in questa chiamata. Secondo la tradizione non si diventerebbe medium per scelta ma sarebbe lo spirito o la divinità a scegliere la persona. Molto spesso accade che i prescelti si rifiutino di divenire medium per poi accettare questa chiamata e lasciarsi possedere dallo spirito che li ha scelti come canali di comunicazione tra il regno degli dei e quello degli uomini.

In questo caso la chiamata non si manifesta come un talento acquisibile o sviluppabile ma come un *dono* che la persona da un certo momento in poi inizia a

⁸⁷ Il cosiddetto destino dagli otto-caratteri (bazi) analizzato da Berthier, Brigitte. "Enfant de divination, voyageur du destin" *Homme*, 101, pp. 86-100, 1987.

⁸⁸ *Ivi*, p.94.

manifestare. Come dice anche de Groot: “Si può generalmente affermare che la capacità di essere un medium animato per gli dei e gli spiriti non è un'acquisizione, ma un dono che si manifesta in modo spontaneo...”.⁸⁹

Questa “resistenza” alla possessione è uno schema ricorrente nella tradizione come lo è anche la teoria secondo cui questa caratteristica derivi da certi difetti della persona spiegati come gli “otto caratteri”⁹⁰ caratterizzanti un medium, che lo predestinerebbero ad una vita di breve durata.⁹¹

La difettosità di questo destino spiega simultaneamente la suscettibilità del medium al comportamento di trance e indica che le possessioni a volte violente degli dei sono in realtà motivati dalla compassione, poiché i medium possono allungare la loro vita dando in prestito il loro corpo a una divinità.⁹²

La chiamata a divenire medium può avvenire in età molto diverse: già da molto piccoli ad esempio attraverso sogni o altri fenomeni fuori dall'ordinario che accadono al bambino, oppure da adulti. Da adulti la chiamata può essere difficile da accettare, in molti casi accade a persone che non hanno nessun collegamento o conoscenza del mondo dei medium, e per questo possono essere necessari anche anni per accettare l'incarico dato dalla divinità.⁹³

Vi sono moltissimi casi in cui, dopo la chiamata “involontaria”, il futuro medium trascorre un periodo di isolamento all'interno del tempio connesso con la divinità di cui sarà il tramite. L'isolamento, detto *biguan* 閉關 è richiesto in molti culti e tradizioni, soprattutto con quelli connessi ai *tongji*, e normalmente è della durata di quarantanove giorni. Durante questo periodo vengono imposte delle regole che possono variare da tempio a tempio, ma nella maggior parte dei casi si tratta di regole relative all'alimentazione del medium, di norma vegetariana, al celibato (o al nubilito per le ragazze o le donne), allo svolgimento di periodi di digiuno ecc. Alle volte possono esservi regole anche relative al sonno, ovvero di essere svegli solamente la notte senza mai vedere o essere esposti alla luce del sole. Alla fine di questo periodo molti culti prevedono una prima cerimonia pubblica durante la quale avviene la possessione del medium, inoltre

⁸⁹ de Groot, *op. cit.*, p.1190.

⁹⁰ *Bazi* 八字.

⁹¹ Philip Clart, “Moral Mediums: Spirit-Writing and the Cultural Construction of Chinese Spirit-Mediumship”. *Ethnologies*, volume 25, numéro 1, 2003, pp.154-155.

⁹² *Ibidem*.

⁹³ Vedere il caso studio della signora Zhang presentato nel capitolo 5.

può accadere che il medium compia l'autoflagellazione e che questa risulti indispensabile per concludere l'iniziazione.⁹⁴

3.2.2 La “chiamata” durante la cerimonia del tempio

Alcune delle cerimonie svolte nei templi connessi ai culti della religione popolare hanno la tradizione di organizzare una cerimonia importantissima per la ricerca di nuovi medium. Queste cerimonie non hanno una data precisa bensì vengono solitamente organizzate a “bisogno” ovvero quando vi è un'effettiva mancanza di medium che svolgano servizio al tempio oppure quando una divinità lo rende esplicito e ordina di organizzare questo evento per poter scegliere il proprio futuro medium. Nel tempio vi è un grandissimo impiego di risorse per l'organizzazione e nei giorni in cui si tiene la cerimonia vi sono moltissimi partecipanti. Solitamente vengono scelti da uno a due medium per volta, che serviranno poi la divinità nello stesso tempio dove viene organizzata la cerimonia. Sebbene nella maggioranza dei casi questi eventi portino sempre alla selezione di nuovi medium, vi sono anche casi in cui è possibile che non venga scelto nessuno. Questo può accadere sia per mancanza di candidati idonei, sia per via che quelli idonei non si sono presentati rifiutando, momentaneamente secondo la tradizione, la “chiamata”, che avverrà di nuovo in un momento successivo.⁹⁵

3.2.3 La “chiamata” durante una malattia

La chiamata a divenire medium può avvenire anche attraverso eventi spiacevoli come una malattia. Vi sono molti casi raccolti in cui i medium raccontano di essere entrati a contatto con uno spirito o una divinità che li avrebbe guariti dalla malattia e che in seguito li avrebbe manifestato la sua volontà a far sì che essi diventassero medium.⁹⁶

3.2.4 Altri tipi di “chiamate”

⁹⁴ Donald S. Sutton, "Rituals of Self-Mortification: Taiwanese Spirit-Mediums in Comparative Perspectives," *Journal of Ritual Studies* 4.1, pp.99-125, 1990, pp.106-108

⁹⁵ Marshall, *From the Chinese Religious Ecstatic*, cit., p.183

⁹⁶ Marshall, *From the Chinese Religious Ecstatic*, cit., p.212

Vi sono moltissimi casi di persone che diventano medium dopo aver intrapreso un percorso di coltivazione interiore. Questi individui a causa di differenti tipologie di problemi presenti nella loro vita decidono di intraprendere un percorso spirituale che possa aiutarli nella loro vita quotidiana, la pratica implica la lettura di preghiere o mantra per la divinità prescelta (che può essere anche più di una e anche appartenente a tradizioni religiose diverse) e intende così sviluppare e coltivare l'energia sufficiente per far sì che la divinità in questione si "avvicini" e comunichi con loro. Nel corso delle mie osservazioni ho potuto incontrare diversi medium, e persone sulla via di divenire un medium, che anche se provenienti da tradizioni diverse seguivano questa modalità. Io stessa in un incontro avvenuto con una medium a Kaohsiung 高雄 ho potuto avere ulteriori spiegazioni di ciò. La medium mi spiegò che era diventata tale attraverso la coltivazione interiore praticando mantra e canti per le sue divinità protettrici, che da un certo momento in poi avevano deciso di manifestarsi e avevano scelto lei come vettore dei loro messaggi insegnandole il suo presente lavoro.⁹⁷

Esistono anche medium che hanno scelto questa carriera e che tramite l'aiuto di altri medium "insegnanti", ovvero che si prestano ad insegnare le tecniche, diventano tali. Questa tipologia rimane però meno frequente, la tradizione popolare vuole infatti che sia la divinità a scegliere il medium e non viceversa.

Questo fenomeno in particolare è simile a ciò che J.A. Elliott descrive come "potere latente presente dentro il medium e che in molti casi diventerebbe tale tramite la coltivazione cosciente dei propri poteri",⁹⁸ quindi sarebbe proprio il fatto di possedere già interiormente queste capacità che ne permetterebbe il loro naturale sviluppo. Inoltre, si collega con le conclusioni tratte da Philip Clart in "Moral Mediums: Spirit-Writing and the Cultural Construction of Chinese Spirit-Mediumship" in cui l'autore descrive proprio la possibilità di divenire medium attraverso la coltivazione di virtù interiori e pratiche di coltivazione. La possibilità di divenire medium sarebbe quindi aperta a tutti.⁹⁹

⁹⁷ Questo come altri incontri con i medium taiwanesi sono avvenuti durante il mio periodo di permanenza a Taiwan da gennaio a luglio 2020.

⁹⁸ Wolfram Eberhard, "Chinese Spirit-Medium Cults in Singapore. By Alan J. A. Elliott. Monographs on Social Anthropology, No. 14 (New Series), Department of Anthropology, The London School of Economics and Political Science. London, 1955. 179." *The Far Eastern Quarterly* 15.4, 582-84, 1956.

⁹⁹ Clart, "Moral Mediums", cit., p.181.

3.3 Casi studio

- *La signora Lian Qi 蓮祈*

Questo è il caso della medium che incontrai personalmente durante un viaggio a Kaohsiung. La maestra Lian, una signora di circa cinquant'anni, mi ricevette nel suo studio situato al decimo piano di un condominio e nel corso di diverse conversazioni avute con lei, anche per via telefonica, mi raccontò di come era diventata una medium. Mi raccontò che circa vent'anni prima aveva sentito dentro di sé una forza che la incitava a scegliere un percorso spirituale. Iniziò quindi a praticare le tecniche di coltivazione interiore, senza seguire un maestro o una guida, scegliendo la recitazione di *mantra*¹⁰⁰ e *sutra*¹⁰¹ della tradizione buddista, come ad esempio il *Sutra del cuore (Xinjing 心經)*¹⁰² e praticando a casa. Mi raccontò di come si sentiva guidata interiormente ad alzarsi tutte le mattine alle 5 per praticare la meditazione e le recitazioni dei mantra. Il fatto di non avere un maestro ma di seguire solo quella che lei chiama “guida interiore” non le creava timore ma anzi questa pulsione alla pratica era talmente forte che si sentiva inevitabilmente chiamata a farlo. Mi raccontò che dopo circa due anni di coltivazione una divinità entrò in contatto con lei, parlandole e iniziando a trasmetterle i suoi insegnamenti. Successivamente anche un'altra divinità, che mi disse essere una manifestazione del bodhisattva Guanyin 觀音菩薩¹⁰³, entrò in contatto con lei per farle da guida nel suo percorso. Attraverso questi maestri la medium mi disse di aver imparato diverse tecniche: dagli esorcismi per scacciare i demoni fino ad alcune tecniche di divinazione, tra cui la lettura degli esagrammi ottenuti attraverso una tecnica chiamata *migua* 米卦.¹⁰⁴

¹⁰⁰ Un mantra, termine tradotto in cinese con *zhenyan* 真言 “parola vera”, è una formula sacra indirizzata ad una divinità che può essere recitata o cantata. Questa nozione ha origine dalle credenze religiose dell'India ed è principalmente propria delle culture che vanno sotto il nome di Vedismo e Induismo.

¹⁰¹ Il termine sutra è un termine di origine sanscrita che nella tradizione buddhista fa riferimento ai testi contenuti nel Canone di questa tradizione.

¹⁰² È un sutra della tradizione Mahayana molto conosciuto e diffuso. Il nome completo del sutra è *Sutra del cuore della perfezione della saggezza*.

¹⁰³ Nel buddhismo Mahayana è il bodhisattva della grande compassione, chiamato anche bodhisattva Avalokiteśvara.

¹⁰⁴ Tecnica di divinazione che prevede l'utilizzo di una ciotola piena di riso dalla quale vengono pescati un numero variabile di chicchi di riso e, a seconda del numero di chicchi usciti, viene calcolato un esagramma del libro *Yijing* 易經 da cui si trarranno i responsi.

La particolarità di questa medium è anche definita dalla sua presenza su alcune piattaforme online,¹⁰⁵ sulle quali una volta alla settimana organizza delle dirette gratuite in cui risponde alle domande dei presenti. Oltre a questo, collabora con un ristorante in cui organizza incontri per giovani dedicati ad argomenti come la divinazione, il karma ed il destino.

- **Wen Bin 文彬**

Wen Bin è un giovane di ventotto anni che attualmente svolge un dottorato di ricerca presso l'università di Kaohsiung, è nato in una famiglia molto religiosa devota al culto buddista di Nichiren Daishonin 日蓮大聖人, il “Grande Santo Nichiren”.¹⁰⁶ In una delle molte conversazioni che ebbi con lui mi raccontò della sua “chiamata”. Fin da quando era piccolo aveva vissuto esperienze fuori dal comune manifestando comportamenti di preveggenza e anche dimostrando di possedere alcune capacità particolari come quella di poter udire le voci degli spiriti. Mi disse che una divinità in particolare l’aveva scelto per diventare il suo medium e da quel momento, alcuni anni prima, aveva iniziato a praticare seriamente la lettura dei *sutra* buddisti. Mi disse anche che, per divenire davvero un medium, avrebbe dovuto continuare a praticare per alcuni anni altrimenti le sue capacità non si sarebbero mai sviluppate pienamente e la divinità che l’aveva contattato in precedenza non si sarebbe più interessata di lui. Oltre a questo mi disse che tutti gli esseri umani potevano sviluppare queste capacità innate tramite la coltivazione e che non era assolutamente importante il tipo di tradizione scelta poiché tutte le tradizioni, secondo lui, contenevano in sé un principio di verità che, se coltivata, avrebbe prodotto la capacità di entrare in contatto con il mondo degli spiriti.

¹⁰⁵ Su Line è presente con il suo nome e cognome mentre su Facebook con la pagina “Small 壹占卜療癒餐廳”.

¹⁰⁶ Il buddismo Nichiren (*fahuzong* 法華宗, “Scuola del loto”) originariamente chiamato *Ri Lian zong* 日蓮宗, “scuola di Nichiren”, deriva dagli insegnamenti del monaco buddista Ri Lian 日蓮 Nichiren, vissuto in Giappone nel XIII sec. Il *sutra* più famoso utilizzato da questo culto è *Nam(u) myōhō renge kyō*, in cinese *nanwu miaofa lianhuaqing* 南無妙法蓮華經, che è in realtà solo il titolo del *Sutra del Loto della Legge Mistica*.



Come menzionato sopra, per via di tutti i cambiamenti avvenuti negli ultimi anni, anche queste categorie che definiscono come un medium diventi tale, costituiscono solo delle convenzioni a cui naturalmente vanno aggiunte tutte le sfumature e le variazioni del caso presenti nelle diverse realtà, dalle più tradizionali a quelle più nuove presenti attualmente. Sebbene in molti casi il fenomeno dei medium a Taiwan possa essere distinto in categorie, come i medium che agiscono all'interno del ramo civile *wen*, e i medium che invece agiscono all'interno del ramo marziale *wu*, queste, dopo una prima analisi, risultano essere delle mere classificazioni che poco si adattano alla molteplicità e alle varietà di medium presenti nel panorama taiwanese. Inoltre, appare chiaro che nella realtà contemporanea vi è la simultanea presenza sia di medium che vengono posseduti dalle divinità, sia di medium che comunicano ed interagiscono attivamente con il mondo degli spiriti, comunicando e ricevendo messaggi in uno stato che può comunque essere definito cosciente.

Nei prossimi capitoli vengono riportati i fenomeni sciamanici principali divisi in sezioni in modo da approfondire per ciascuno le credenze e le pratiche ad essi associati.

CAPITOLO IV

LA SCRITTURA AUTOMATICA

4.1 Breve storia della scrittura automatica

La psicoscrittura o scrittura automatica chiamata in cinese *fuji* 扶乩¹⁰⁷ ha una lunga tradizione in Cina, le prime testimonianze risalgono al regno della dinastia Liu Song (420-479)¹⁰⁸ nel periodo delle Dinastie del Nord e del Sud.¹⁰⁹ Successivamente questo culto divenne popolare durante la dinastia Song (960-1279) e prosperò durante la dinastia Ming (1368-1644), esemplare lo è il fatto che l'undicesimo imperatore della dinastia, l'imperatore Jiajing 嘉靖 (r.1521-1567) fece costruire un altare speciale per questa pratica all'interno della Città Proibita.¹¹⁰

Questa pratica fu bandita durante la dinastia Qing (1644-1912) ma nonostante ciò continuò ad essere presente in moltissimi templi, essa infatti non andando persa, e anzi continuò a diffondersi anche oltre la Cina: a Taiwan, in Malesia e in altre zone dell'Asia, permettendo ancor oggi di essere presente e parte integrante delle tradizioni sciamaniche e popolari di queste aree geografiche.

In Cina nei secoli furono prodotti molti testi derivanti dalla scrittura automatica e uno dei più noti è il *Longhua jing* 龍華經 uno dei libri settari più importanti di questa tipologia del diciassettesimo secolo¹¹¹ da cui alcuni testi successivi derivarono il proprio vocabolario e i temi mitologici.

¹⁰⁷ Anche scritto 扶箕, cioè "tenere in mano uno strumento divinatorio".

¹⁰⁸ *Liu Song Chao* 刘宋朝 o *Qian Song Chao* 前宋朝 fu la prima delle quattro dinastie meridionali durante il periodo delle Dinastie del Nord e del Sud (420-589 d.C.).

¹⁰⁹ Chao, Weipang. "The Origin and Growth of the Fu Chi", Nanzan Institute for Religion and Culture: *Asian Ethnology*, Vol. 2., pp. 9-27, 1943, p.12.

¹¹⁰ Catherine Despeux, "Fuji 扶乩 planchette writing; spirit writing," in *The Encyclopedia of Taoism*, ed. Fabrizio Pregadio, Routledge, 428-429. 2007.p.428.

¹¹¹ In origine questi testi ricadevano sotto il nome di *baojuan* 寶卷 "volumi preziosi", anche se questo nome indicava anche testi altra natura (sempre di gruppi settari) durante le dinastie Ming e Qing. Ve ne erano di tipologie diverse quindi non per forza derivanti dalla pratica della scrittura spiritica. Vedere gli studi di Daniel L.Overmyer in *Religions of China: The World as a Living System*. San Francisco, Harper & Row, Publishers, March 1986.

Una delle connessioni più chiare che collega la realtà settaria taiwanese con quella cinese per quanto riguarda questa pratica è il mito della dea madre *Wusheng Laomu* 無生老母¹¹² la quale sarebbe responsabile della creazione del mondo e di tutti gli esseri umani. A causa dei peccati degli uomini dimentichi della loro origine, la Dea madre avrebbe iniziato a mandare messaggi attraverso maestri e libri di rivelazione per richiamare i suoi figli e ricondurli all'armonia. Ma gli uomini sono peccatori e il compito di queste sette è proprio quello di continuare il lavoro di trasmissione di questi messaggi attraverso pratiche libri e rituali. Questo mito è tutt'oggi presente in numerosi scritti prodotti a Taiwan da sette praticanti la scrittura spiritica come ad esempio nella nota *Cihui Tang*¹¹³, il cui libro principale *Yulu jinpan* 玉露金盤¹¹⁴ pubblicato nel 1880 riporta proprio questo mito, ed è un testo derivato proprio dalla scrittura automatica.¹¹⁵

I culti di scrittura spiritica taiwanese mostrano quindi una continuità con quelli della Cina continentale almeno sin dal dodicesimo secolo. I testi prodotti ed i gruppi formati attorno a questa pratica hanno formato una potente rete dal significato culturale che ha influenzato il pensiero e le credenze del popolo.¹¹⁶

Lo studioso Philip Clart si rivolge a questo fenomeno dimostrando la coesistenza di interpretazioni spesso diverse, in particolare l'autore prende in considerazione la visione dei culti di scrittura spiritica presenti a Taiwan¹¹⁷ proponendo una classificazione in: culti di "coltivazione morale", culti "marziali" e culti "taoisti". Secondo la visione dell'autore, la categoria di culti afferenti alle *luan tang* 鸞堂 sarebbero paragonabili a delle scuole: con divinità come insegnanti, con membri del culto come studenti¹¹⁸ e con i libri di rivelazioni, prodotti attraverso la scrittura automatica, che costituirebbero i testi da studiare.¹¹⁹

¹¹² chiamata anche "Venerabile madre eterna", madre di Fuxi 伏羲 e Nuwa 女媧 la cui unione diede nascita al genere umano.

¹¹³ *Cihui tang* 慈惠堂 "Società compassionevole".

¹¹⁴ In inglese tradotto come *Golden Basin of the Jade Dew*.

¹¹⁵ Jordan & Overmyer, *op. cit.*, p.10-20.

¹¹⁶ Philip Clart, *The ritual context of morality books: a case study of Taiwanese spirit-writing cult*. UMI, Ann Arbor, Mich, 1996, p.70.

¹¹⁷ Chiamati *luan tang* 鸞堂 "le sale della fenice".

¹¹⁸ Infatti i membri del culto sono chiamati *sheng* 生 "studenti" o *dizi* 弟子 "discepoli", mentre gli dei del culto sono chiamati *enshi* 恩師 "maestri benevoli".

¹¹⁹ Clart, "Moral Mediums", *cit.*, pp.168-170.

In molti di questi culti si trovano dei registri chiamati *luanji* 鸞籍 “registri della fenice” in cui vengono registrati i meriti e i demeriti dei membri del culto: i membri possono accumulare meriti tramite la coltivazione morale ovvero attraverso la lettura dei testi prodotti dalla loro setta attraverso la scrittura spiritica. Questi meriti, come nel caso della setta chiamata *Wumiao mingzheng tang*, servono a stabilire se si rinascerà come uomo, divinità o si andrà al purgatorio.

Un'altra caratteristica di questi culti che li distingue da altri “sfruttatori della conoscenza divina nella realtà taiwanese” è la loro funzione come gruppi religiosi basati su insegnamenti divini presentati in formato scritto all’umanità.¹²⁰

4.2 La pratica del culto

La pratica della scrittura automatica ha preso molti nomi in cinese: viene chiamata *fuluan* 扶鸞 “supporto della fenice”, *feiluan* 飛鸞 “fenice volante”, *jiangluan* 降鸞 “la fenice che discende” e *jiangbi* 降筆 “la penna che discende”, infine un altro nome utilizzato è *bailuan* 拜鸞 “venerare la fenice”. La fenice *luan* 鸞 di cui si parla è diversa però dalla fenice *feng* 鳳, quella più comunemente vista e ricorrente nei testi classici. La fenice *luan* sarebbe anch’essa un animale leggendario poi scomparso, la stranezza sta nel fatto che non vi sono delle prove nei testi antichi che associno questa fenice ai culti di scrittura automatica, se non congetture e scritti moderni. Questa lacuna è stata colmata da alcuni testi moderni arrivati tramite scrittura automatica, il primo dei quali sembrerebbe giunto a una *luan tang* del sud di Taiwan, che ne descrive l’origine: *Zisi Fuzi*¹²¹, un discepolo di Confucio¹²², rivelò che all’inizio della dinastia Han un uccello *luan* scrisse con il becco sulla neve e sulla sabbia trasmettendo messaggi divini, questi scritti furono chiamati *luanwen* 鸞文 “scritti del *luan*”. Per imitazione gli dei ed i saggi scrissero usando uno stilo fatto di legno di pesco e salice per proclamare i loro messaggi. Questa pratica

¹²⁰ Clart, “Moral Mediums”, cit., pp.158-159.

¹²¹ *Zisi* 子思 nipote e discepolo di Confucio.

¹²² Il nome è la traslitterazione di *Kong fuzi* 孔夫子 "maestro Kong". Confucio nacque nello stato di Lu, durante il periodo delle primavere ed autunni, con il nome Kong Qiu 孔丘, fu un importante pensatore e filosofo cinese i cui insegnamenti divennero la base del Confucianesimo, influenzano il pensiero dei secoli seguenti fino ai giorni nostri.

sarebbe così continuata fino ai giorni nostri ed è da ciò che i culti della fenice prenderebbero il loro nome.¹²³

Il termine *fuji* 扶乩, tradotto come scrittura automatica, si riferisce a quel fenomeno in cui la persona cadendo in uno stato di *trance* inizia a scrivere in modo automatico parole e frasi. Il metodo prevede l'uso di un particolare strumento a forma di "Y" chiamato stilo usato per scrivere i caratteri cinesi in un contenitore riempito di sabbia. Lo stilo, che può avere la forma di una fenice o di un drago, viene usualmente tenuto da una o due persone parzialmente possedute dalla divinità, ma i caratteri prodotti vengono concepiti come emanazione di un atto non cosciente, ovvero proveniente dalla divinità che utilizza i medium come canali per trasmettere i suoi messaggi. Tradizionalmente lo stilo è costruito utilizzando il legno dell'albero di pesco e di salice, i quali secondo le credenze popolari servono da protettori contro le forze maligne dette *bixie* 避邪.¹²⁴

Solitamente il medium entra nello stato di *trance* servendosi dell'aiuto di alcuni assistenti che leggono le sacre scritture del culto¹²⁵ con un ritmo via via sempre più rapido, vengono accesi degli incensi che sono fatti passare intorno al medium e davanti al suo volto. Dopo alcuni minuti, la combinazione di canti ed incensi ha effetto, ed il medium entra nello stato di *trance*. Proprio in quel momento lo stilo inizia a vibrare, segno dell'inizio della discesa della divinità; poi, quando la punta dello stilo inizia a venire picchiettata sulla sabbia, significa che la divinità è finalmente discesa. Con il movimento dello stilo iniziano a comparire sulla tavoletta i primi caratteri e gli interpreti, che affiancano il medium, prontamente ne prendono nota. La possessione e la scrittura dei caratteri continuano con brevi momenti in cui il medium si ferma, solitamente con lo sguardo fisso nel vuoto e alle volte anche tremando, ciò è segno che sta arrivando un nuovo messaggio della divinità e che la sessione non è finita. La sessione finisce quando il medium smette definitivamente di scrivere e si riprende dalla *trance*.¹²⁶

Un altro metodo utilizzato, ma meno frequente anche se più breve, è chiamato *jinzhi miaofa* 金枝妙法 il "meraviglioso metodo dell'indicatore dorato" introdotto durante le sedute di scrittura automatica nelle quali i medium venivano posseduti dallo

¹²³ Clart, "Moral Mediums", cit., p.162.

¹²⁴ Jordan & Overmyer, *op. cit.*, p.157.

¹²⁵ Chiamate *jingwen* 經文.

¹²⁶ Mark Shekoyan, "The golden mother: popular sectarianism and the Indigenization of Selfhood in Modern Taiwan" Ph. D. University of Oregon, University of Oregon Press, 1999, p.105.

spirito della Venerabile Madre.¹²⁷ Al posto dell'usuale stilo e vassoio pieno di sabbia qui il medium scrive utilizzando una semplice penna dall'inchiostro rosso su fogli di carta gialla. Questo metodo fu impiegato per la prima volta dalla medium Zhang Yunchang in una delle sue sedute di possessione, questo metodo viene impiegato soprattutto da medium donne per via della natura più leggera delicata e femminile rispetto al metodo tradizionale e che si addice di più alla Venerabile madre.¹²⁸

La pratica del culto è aperta sia a uomini che a donne, i quali svolgono un periodo di formazione chiamato *xiabi* 煨閉 o *xialian* 煨練, un processo di purificazione e raffinamento del futuro medium che ha la durata di quarantanove giorni. Durante questo periodo vengono praticate la meditazione, la dieta vegetariana e la scrittura automatica. Il medium verrà guidato sia da un maestro esperto sia dalla propria divinità, che gli farà da guida per tutto il resto della sua vita.¹²⁹

4.3 Le pubblicazioni

La scrittura automatica è stata da secoli vettore di messaggi tra la dimensione trascendente e quella in cui vive l'uomo. L'unione tra il cielo, la terra e l'uomo si afferma così con un veicolo tangibile. Per i medium che utilizzano questa tecnica e anche per i numerosi credenti che affollano i templi in queste sedute, è chiaro che i messaggi vengano trasmessi dalle divinità che parlano attraverso i loro medium.

I contenuti possono differire da medium a medium o meglio da divinità a divinità che discende nel corpo dei soggetti, molti messaggi possono perfino avere contenuti considerati eretici (*xie* 邪) ed andare contro le autorità od i principi religiosi. Spesso questi messaggi hanno un approccio diretto, favorendo una relazione diretta con il sacro, sovvertendo i normali livelli gerarchici presenti all'interno delle istituzioni religiose.¹³⁰

4.3.1 I libri morali

La letteratura prodotta fino ad oggi dalle sessioni di scrittura automatica prende il nome di *shanshu* 善書 “libri morali”, sebbene questo termine derivi dal retaggio antico

¹²⁷ Vedi nota n.106.

¹²⁸ Philip Clart, “The Phoenix and The Mother: The Interaction of Spirit Writing Cults and Popular Sects in Taiwan” *Journal of Chinese Religions* Volume 25, Issue 1, 1997, p.14-22.

¹²⁹ *Ibidem*, p.24.

¹³⁰ Shekoyan, *op. cit.*, p.100-101.

che questi scritti hanno avuto durante la dinastia Song, in cui erano prevalentemente libri di natura confuciana¹³¹, vennero prodotti anche in molti culti taoisti fioriti in quell'epoca e dai quali derivano.¹³² Questi culti avevano al loro interno un medium che serviva sia da maestro, per quelli interessati ad imparare la tecnica della scrittura automatica, sia come principale strumento di rivelazione dei messaggi celesti.

Questa nuova forma di produzione scritta divenne la base per la creazione dei *shanshu*, gli scritti avevano l'intenzione di promuovere una società più etica in quanto a quel tempo vi era l'idea che la società avesse raggiunto uno stato di declino e che gli stessi cercavano di far ritornare l'umanità in uno stato di armonia. In questa visione i mezzi scelti per trasmettere i messaggi erano proprio i medium che praticavano la scrittura spiritica.¹³³

Più nello specifico i testi prodotti dai culti che utilizzano la scrittura spiritica sono chiamati *luanshu* 鸞書 “i libri della fenice” e ricadono nella categoria dei *shanshu*. In questa categoria sono infatti inclusi molti testi, che secondo Philip Clart e Gregory Scott sono divisibili in otto sottocategorie¹³⁴:

1. Insegnamenti di gruppi settari
2. Canoni di gruppi settari,
3. Testi di comportamento per influenzare meriti e demeriti,
4. Testi riguardanti la retribuzione karmica,
5. Scritti che parlano di manifestazioni divine che spronano al comportamento morale,
6. Testi che parlano dell'importanza di compiere buone azioni per salvarsi dall'era della “Fine del dharma”,
7. Testi che esortano a compiere buone azioni,
8. Testi derivanti da culti praticanti la scrittura spiritica.

Le rivelazioni trasmesse dai gruppi settari che praticano la scrittura automatica hanno prodotto anche riviste, libri di brevi storie morali tratte dalle tradizioni antiche,

¹³¹ Clart & Jones, *op. cit.*, p.84.

¹³² Infatti, nel diciannovesimo e ventesimo secolo i libri *shanshu* prodotti attraverso la scrittura spiritica costituiscono la maggioranza. Clart & Jones, *op. cit.*, p.86.

¹³³ Clart, *The ritual context of morality books, cit.*, p.70.

¹³⁴ Philip Clart & Gregory Adam Scott (eds.), “Religious Publishing and Print Culture in Modern China: 1800-2012” 2015 p.235.

libri contenenti mantra e sutra sia per la recitazione individuale sia in gruppo durante le celebrazioni.

Il linguaggio utilizzato nei *luanshu* assume la forma di prosa alternata a versi, spesso in cinese classico, e la lettura è abbastanza semplice. Per quanto riguarda la forma un tipico libro di rivelazioni taiwanese è composto da: una copertina con il nome del libro; una prima pagina con titolo, luogo e data di pubblicazione; diverse pagine con foto delle divinità venerate; fotografie dei templi, leader e celebrazioni rituali del gruppo settario; indice dei contenuti; una prefazione; la storia in breve della setta con date e luoghi delle rivelazioni, libri pubblicati, templi riparati...; il testo in sé che spesso è in forma di brevi rivelazioni, qui viene riportato anche il nome della divinità affiancata al carattere *jiang* 降 “discesa”; infine una lista di collaboratori che hanno aiutato a sostenere i costi della pubblicazione. Alcune pubblicazioni potrebbero includere solo alcuni punti della lista menzionata con variazioni nell’ordine di presentazione e nella forma anche con l’aggiunta di brevi storie riguardanti la retribuzione karmica.¹³⁵

Gli insegnamenti etici divulgati sono una fusione di valori tradizionali del buddismo e del confucianesimo che esortano al comportamento morale e alla pratica di coltivazione interiore, senza la quale non vi è salvezza. Questa salvezza, detta anche illuminazione, è la realizzazione della propria vera natura e può essere raggiunta solo combinando lo studio dei libri rivelati con la meditazione in un contesto di vita etica.¹³⁶

4.3.2 Le riviste

Per quanto riguarda le riviste sono di facile reperimento, si trovano infatti disponibili gratuitamente o ad una cifra modestissima sia nei templi dei culti in questione sia online¹³⁷ nei siti dei templi o dei gruppi settari. In generale queste riviste hanno lo scopo di promuovere il miglioramento morale dell’individuo e della società attraverso testi scritti sia da autori veri e propri che quelli prodotti attraverso i messaggi dati dalle divinità. Ma sono ben più di ciò poiché l’intento è anche quello di promuovere la cultura delle tradizioni popolari descrivendo tradizioni, divinità e festività in dettaglio,

¹³⁵ Jordan & Overmyer, *op. cit.*, p.63-65.

¹³⁶ *Ibidem*.

¹³⁷ Sono infatti anche acquistabili online le riviste e vari altri libri pubblicati dal gruppo settario: ad esempio la rivista mensile “*Luanyou*” 鸞友 è acquistabile online per 10ntd. <http://s1.myqr.com.tw/Shop2/TypeGoods/104?type2=1685> (accessed 3.09.2020).

includendo aneddoti in stile confuciano, buddista o taoista, a seconda della rivista, e anche le ultime notizie della setta come anche le attività di altre sette.

4.4 Gruppi di scrittura automatica

Un gruppo *luan-tang* può avere due origini: può avvenire tramite l'unione spontanea di praticanti aventi lo stesso interesse di approfondimento in questo campo, oppure tramite la scissione di un gruppo preesistente. Va da sé che un gruppo indipendente fa capo ai suoi fondatori e ai suoi membri che decidono da soli la struttura liturgica della pratica, nonostante questa indipendenza alcuni gruppi presentano alcune somiglianze liturgiche con altri, queste sono dovute nella maggior parte dei casi al fatto di essersi rivolti ad amici fondatori di altre sette, considerati esperti nelle relazioni con il soprannaturale.

Per quanto riguarda invece i gruppi derivati, questi presentano delle notevoli somiglianze con il gruppo madre per quanto concerne le tradizioni liturgiche, continuando anche ad avere delle relazioni con questo gruppo, ad esempio svolgendo dei peregrinaggi annuali nel tempio madre e frequenti visite informali. Ma non tutti i gruppi derivati intrattengono relazioni così strette con le loro origini, spesso sono del tutto indipendenti, presentando solo una mera nota storica, infatti data la non sussistenza di controlli centralizzati sul sistema dei templi non vi è nessun obbligo di esteriorizzare questa discendenza.¹³⁸

4.5 Casi studio

La categoria di culti afferenti alle *luan-tang* si traducono nella realtà in una molteplicità di tradizioni che, sebbene possano presentarsi con la stessa forma e ricadere nella stessa categoria, provengono invece da culti o religiosità anche molto diversi.

È difficile quindi racchiudere una molteplicità di fenomeni in pochi casi studio, la mia intenzione qui è quella di riportare alcuni casi tipici per esemplificarli e per creare un quadro generale dell'importanza che questo fenomeno riveste nella religione popolare a Taiwan.

¹³⁸ Jordan & Overmyer, *op. cit.*, p.80.

4.5.1 Libri e pubblicazioni della setta *Wumiao mingzheng Tang*

Il culto fu fondato nel 1976 come ramo di un'altra setta di Taizhong chiamata *Shenxian tang* 聖賢堂 “Sala dei saggi e dei meritevoli”. È uno dei culti più prolifici per produzione di scritti tramite la scrittura spiritica a Taiwan, che pubblica e distribuisce attraverso la propria casa editrice la *Luanyou zazhishe* 鸞友雜誌社, “Società della rivista amici della fenice”, che pubblica anche una propria rivista omonima.¹³⁹

La missione di questo culto è la salvezza dei propri membri, la salvezza è descritta come deificazione, ovvero il divenire una divinità dopo la morte. Ciò può avvenire solo dopo un lungo processo di coltivazione della Via¹⁴⁰, ciò che costituisce questa coltivazione è insegnato dalle divinità nei testi prodotti attraverso la scrittura automatica (si veda foto 1). La coltivazione è prima di tutto morale ed è connessa agli insegnamenti del confucianesimo come le virtù morali e la pietà filiale. Attraverso l’incorporazione e la pratica di questi valori e dell’etica nella propria vita quotidiana si avrà uno stato di continua sincerità e pace della mente che permetterà ai praticanti di progredire nella coltivazione della propria *lingxing* 靈性 “natura numinosa”. La pratica della scrittura spiritica della *Wumiao Mingzheng Tang* viene effettuata da un medium con due tecniche diverse: la tradizionale, con stilo e recipiente con la sabbia, e con la tecnica che prevede l’uso di una penna rossa per scrivere su fogli di carta gialla.¹⁴¹

- ***Il testo “Istruzioni per donne”¹⁴²***

Il testo fu prodotto attraverso la scrittura automatica a Taizhong nel 1989.¹⁴³ È distribuito sotto forma di libro ed è il risultato della possessione della divinità femminile chiamata He Xiang. Lo scopo del libro consiste in un ammonimento per le donne a seguire i precetti delle virtù femminili in una società che fallisce costantemente nel mettere in pratica questi standard morali. Il testo parla alle donne in modo razionale e diretto, sottolineando il rispetto delle classiche virtù confuciane come il rispetto del ruolo

¹³⁹ *Luanyou* 鸞友 “Amici della fenice”.

¹⁴⁰ *Xiudao* 修道.

¹⁴¹ Metodo chiamato *jinzhi miaofa* 金枝妙法, vedere p.40 di questa tesi.

¹⁴² *Xun fudao* 訓婦道 “Istruzioni per donne”, Shanshu yuan 善書緣, 1990.

¹⁴³ Caso studio presentato da Clart & Jones, *op. cit.*, p.87-94.

maschile, ancora visto come dominante, e di quello femminile.¹⁴⁴ Vediamo qui un piccolo estratto dal libro:

L'armonia e la felicità di una famiglia sono strettamente legate al modo in cui marito e moglie vanno d'accordo. Se sono pazienti, perdonano e si simpatizzano l'un l'altro, come potranno sorgere problemi in famiglia? Tuttavia, [sebbene] nella famiglia la moglie occupi la posizione più importante, il vecchio detto "gli uomini governano fuori, le donne dentro" non si adatta affatto alle condizioni moderne. Perché dico questo? Perché oggi è molto comune che le mogli abbiano anche un impiego professionale. Quindi, possiamo dire che uomini e donne governano entrambi nel mondo esterno. I problemi di disarmonia nella famiglia derivano quindi principalmente dal fatto che le donne di oggi non dipendono dai loro mariti per il loro sostentamento, come nella precedente società agricola, ma possono guadagnarsi da vivere indipendentemente. Le mogli che non capiscono i principi delle cose iniziano a camminare con spavalderia e trattano sempre i loro mariti come loro pari, riluttanti a tirarsi indietro. Ci sono anche coloro che sono potenti come i loro mariti, ma in realtà questo è uno stato della famiglia determinato dal cambiamento sociale; le donne non sono realmente più potenti degli uomini¹⁴⁵.

- ***Testo prodotto da una sessione di scrittura automatica***¹⁴⁶

Questo testo è tratto da una sessione di scrittura spiritica avvenuta il 18 febbraio 2020 a Kaohsiung, il video disponibile online nella pagina ufficiale del gruppo fa vedere una sessione di scrittura automatica durante la quale vengono registrati i caratteri che il medium, in stato di trance, scrive sulla tavoletta con lo stilo. Vi sono due assistenti che aiutano durante la sessione: uno addetto alla lettura dei caratteri che vengono scritti dal medium; mentre l'altro è presente sulla scena ed aiuta a spazzare la sabbia dentro il contenitore in modo da cancellare i caratteri scritti in precedenza e lisciare la sabbia, facendo sì che i nuovi caratteri scritti si leggano più agevolmente. Il tutto avviene con grande velocità, soprattutto la scrittura dei caratteri del medium, ogni

¹⁴⁴ In questo caso come scrivono gli autori Clart & Jones, *op. cit.*,” p.91 la questione a quel tempo era cercare il modo di preservare alcuni aspetti della vecchia tradizione all'interno della nuova società che si andava costituendo. Questo tipo di possessione con produzione di scritti in cui si decantano i valori del Confucianesimo è esemplare come tipologia e rappresenta una nuova forma di propagazione dei valori confuciani nel ventesimo e ventunesimo secolo.

¹⁴⁵ *Xun fudao* 訓婦道 “Istruzioni per donne”, Shanshu yuan 善書緣, 1990, pp.36-37.

¹⁴⁶ Vedere il video integrale 109/2/9 扶鸞沙盤側錄 part.1 sul canale della setta 無極證道院.

<https://www.youtube.com/watch?v=uQVnuGYck4s>

carattere scritto sulla tavoletta viene letto ad alta voce dagli assistenti che ne prendono nota su un foglio. Le pause sono marcate dal medium che al posto di continuare a scrivere si ferma continuando comunque a far girare lo stilo sulla sabbia con un movimento a cerchio in senso orario. Quando il messaggio è terminato il medium si ferma definitivamente e anche lo stilo rimane fermo. A questo punto viene letto l'intero messaggio ricevuto e il medium riprende a scrivere subito dopo fino alla conclusione.

4.5.2 Pubblicazioni della Cihui Tang

La *Cihui Tang* 慈惠堂 è un gruppo religioso sincretico che aspira all'unificazione del taoismo, del buddismo e del confucianesimo. Venne fondata nel 1949 sulla base delle rivelazioni ricevute da un giovane medium residente a Hualian 花蓮, città sulla costa orientale di Taiwan. I messaggi, ricevuti attraverso la scrittura automatica, erano rivelazioni di *Xi Wangmu* 西王母 “Regina madre d'occidente” che richiama l'umanità a rettificare il proprio comportamento in maniera etica e a seguire i principi morali. Da quel momento in poi la manifestazione della divinità chiamata in questa setta “Venerabile madre” ha avuto un grande impatto diffondendosi su tutto il territorio taiwanese. La divisione dei praticanti del culto nel periodo iniziale ha portato alla divisione del credo sulla Venerabile madre in due diverse organizzazioni: la *Sheng an gong* 勝安宮 “Palazzo della pace sacra” e la *Cihui Tang* “Società compassionevole”. Ciascuna delle due organizzazioni ha un nome specifico per riferirsi alla Dea madre: nella prima viene chiamata *Wangmu niangniang* 王母娘娘 “Regina madre” e nell'altra *Jinmu* 金母 “Madre dorata”.¹⁴⁷

- **“La vera scrittura della Madre dorata per la salvezza universale, il recupero dell'unità, lo stabilimento della saggezza e l'ottenimento della liberazione spirituale”**

È uno dei libri principali usati nei rituali della Società Compassionevole, il tema generale presentato è quello della promessa di salvezza offerta dalla Madre dorata:

¹⁴⁷ Jordan & Overmyer, op. cit., pp.129-140.

La Madre dorata disse: "Nell'antichità il mio maestro, 'l'Uomo Superiore del Mistero Supremo' (*Xuanxuan Shang ren* 玄玄上人), trasmise la Via al Maestro Mu (Mu Gong 木公), e il Maestro Mu la trasmise a me. Successivamente venne tramandata oralmente, e non in forma scritta. Ora il Cielo ha aperto una vasta Via per salvare tutti nel regno orientale. Spero che tutte le persone nel mondo cercheranno rapidamente i maestri illuminati per comprendere pienamente la loro mente e la loro natura. È molto facile rimanere intrappolati da desideri ardenti nel mondo della polvere rossa, ma è difficile sfuggirne. Senza la forza della saggezza, come si può trovare la liberazione? Per cercare la liberazione, bisogna prima stabilire la saggezza.

...

Oh Madre, per favore apri un espediente per la salvezza e spiega la via della liberazione in modo che la buona fortuna di tutti gli esseri possa essere la mia!" La Madre dorata fu molto compiaciuta e rispose al Grande Essere Tz'u hang, "... ascolta con calma, e io ti esporrò la Vera scrittura per la salvezza universale, ristabilire l'unità, stabilire la saggezza e ottenere la liberazione spirituale".¹⁴⁸

Oltre a questo testo nella Società Compassionevole ve ne sono diversi altri che provengono dalla scrittura automatica e che sono ad esempio utilizzati come recitazioni rituali sia individuali che di gruppo.¹⁴⁹



La realtà dei movimenti settari che praticano la scrittura automatica, presenti nel panorama taiwanese, è molto diffusa. Inoltre, vi è la presenza anche dei gruppi molto organizzati dal punto di vista strutturale. Questi presentano un apparato liturgico e testuale ben definito, come anche un'organizzazione gerarchica interna molto chiara. Alcuni, i più diffusi, arrivano perfino alla costituzione di una propria casa editrice dedita alla pubblicazione di propri libri e riviste, con cui diffondono e propagano i propri messaggi "rivelati", cioè quelli ottenuti dalle sessioni di scrittura automatica. Ciò crea anche un discreto guadagno che serve poi per finanziare altre attività di promozione o organizzazione di eventi per il proprio culto.

Non è raro vedere gruppi di scrittura automatica che si riuniscono attorno a un tempio, molti sono gruppi derivati da gruppi più grandi altri invece si sono costituiti attorno ad un piccolo gruppo di praticanti.

¹⁴⁸ Caso studio presentato in Jordan & Overmyer, *op. cit.*, p.74-75.

¹⁴⁹ *Ibidem.*

Il fenomeno assume anche una sfumatura moderna in quanto molte sessioni di scrittura automatica sono registrate e rese disponibili online sia in forma di video che sotto forma di messaggi, con anche relativa spiegazione. Molti di questi gruppi hanno una propria pagina Facebook e anche un profilo su Line¹⁵⁰ sul quale è possibile contattarli.

In conclusione, si può vedere che anche questo fenomeno si è evoluto e si è adattato al contesto moderno, sviluppandosi su diversi piani sia organizzativo che divulgativo. Inoltre, la pratica della scrittura automatica costituisce un caso di indigenizzazione di una pratica proveniente dalla Cina, che si è adattata ed evoluta sul territorio taiwanese trovando un modo anche per diffondersi e caratterizzarsi.

¹⁵⁰ Famoso social network taiwanese.

CAPITOLO V

I TONGJI

5.1 Breve storia

Tongji 童乩¹⁵¹, o *tang-ki* nel dialetto locale di Taiwan, è il termine che si riferisce a un tipo di medium¹⁵² che viene posseduto da una determinata divinità diventando così portavoce dei suoi messaggi. La parola è composta dal carattere *tong* 童 “bambino, giovane” e *ji* 乩 “divinare” quindi “giovane divinatore”. La sua etimologia deriverebbe dall’uso, in epoca antica, di giovani ragazzi durante cerimonie e i rituali tenuti da maestri chiamati *fashi* 法師¹⁵³, in cui i ragazzi si facevano portavoce degli spiriti¹⁵⁴. Testi antichi di epoca pre-Han ma soprattutto in commentari successivi scritti durante la dinastia Han¹⁵⁵ descrivono l’impiego di ragazzini come affiancamento nei rituali condotti dagli *wu*, ad esempio nei rituali delle danze per la pioggia.¹⁵⁶

Questo è uno dei fenomeni più popolari della realtà taiwanese, quasi onnipresente durante le processioni e all’interno dei templi (si veda foto 2), che spesso viene collegato dagli studiosi con la tradizione religiosa dei fenomeni estatici provenienti dalla regione del Fujian e forse da altre zone più interne della Cina continentale, ma come ribadisce A. Marshall “non è presente nessun *locus classicus* che definisca la trasmissione dal sud della Cina a Taiwan di queste tradizioni”. Inoltre, proprio il termine *jitong*, che ha le sue origini in Cina, è stranamente assente nei dizionari antichi e moderni cinesi, all’opposto è inclusa nei dizionari taiwanesi sotto il termine *ki-tang*¹⁵⁷. La studiosa asserisce che la

¹⁵¹ O anche *jitong* 乩童.

¹⁵² Molte volte viene ancora usato il termine *wu* per indicare questo fenomeno a Taiwan al posto del suo nome locale *tongji*.

¹⁵³ Detto anche *fazi* 法仔 o *hongtou* 紅頭 “cappello rosso” è solitamente contraddistinto da una sciarpa rossa avvolta intorno al capo e un grembiule e scarpe rosse, le sue principali mansioni sono di compiere rituali come esorcismi e cambiare il destino. Fan Shengxiong 范勝雄 Fucheng de simiao Xinyang 府城的寺廟信仰. Tainan: Tainan city Government, 1995, pp.214-215.

¹⁵⁴ Shin-yi Chao “A ‘Danggi’ temple in Taipei: Spirit-Mediums in Modern Urban Taiwan”, *Asia Major*, THIRD SERIES, Vol. 15, No. 2, pp. 129-156, 2002, p.129.

¹⁵⁵ Il fenomeno è molto più antico e viene descritto sia in alcune parti del commentario di Zuo che nei *Dialoghi di Confucio*.

¹⁵⁶ Marshall, *From the Chinese Religious Ecstatic*, cit., pp.178-179.

¹⁵⁷ Scritto 乩童.

tradizione dei *tongzi*, presenti nei rituali della pioggia della Cina in epoca Han, possa essere arrivata a Taiwan con il nome di *jitong*.¹⁵⁸

Vi sono numerose rendicontazioni del fenomeno a Taiwan già nel diciannovesimo secolo da parte di ufficiali taiwanesi che erano venuti in contatto con il fenomeno in numerose parti dell'isola: sulle isole Penghu, a Yilan e sull'isola di Jinmen ad esempio¹⁵⁹.

Solitamente si tratta di ragazzi e ragazze dai diciotto anni in su, le differenze tra i sessi riguarderebbero soprattutto le donne che in caso di mestruazioni o gravidanza non potrebbero officiare il rituale di possessione e alle quali sarebbe anche proibita la presenza durante i rituali di autoflagellazione o quando un *tongji* venisse posseduto da una divinità maggiore.¹⁶⁰ Per via di ciò, a parte i giovanissimi, vi sono anche casi di donne adulte che entrate in menopausa non rientrerebbero più in queste limitazioni e compirebbero quindi gli stessi rituali di possessione.

Queste influenze derivano dalle credenze popolari cinesi, in cui permane la visione della debolezza della donna per via della sua natura *yin* e in cui viene tradizionalmente vista come soggetto impuro. Ma ad oggi si assiste sempre più ad un cambiamento di queste credenze tradizionali, in cui nuovi modelli di medium appaiono svincolati da questi limiti, soprattutto per quanto riguarda il ruolo delle donne in questo campo, ad esempio *lingji* 靈乩 e *zhencai* 真才 di sesso femminile, possono essere possedute durante il ciclo mestruale e l'essere donne viene vista come una benedizione.

Interessante è anche notare che se un tempo i *tongji* provenivano principalmente dalle classi sociali più povere, negli ultimi anni si è assistito ad un cambiamento, ora infatti provengono da tutti i livelli sociali: sono laureati universitari, uomini d'affari, contadini, manager, casalinghe ecc.

5.2 Funzioni e rituali

5.2.1 I *tongji* “ragazzini”

¹⁵⁸ Citando de Groot, in Marshall, *From the Chinese Religious Ecstatic*, cit., p.199.

¹⁵⁹ *Ivi*, p.130.

¹⁶⁰ Riguardo alle proibizioni per le donne vedere il lavoro di Ahern, op. cit., pp. 269-290.

I *tongji* “ragazzini” svolgono diverse funzioni religiose all’interno del tempio di appartenenza, ai quali sono spesso associati, possono essere chiamati a compiere rituali come il *gaiyun* 改運 “cambiare il destino” nel caso in cui la comunità del tempio viva situazioni di cattiva fortuna ed in tal caso il medium è solito scrivere dei talismani *fu* 符 su fogli di carta gialla; per offrire guarigioni a persone malate; per compiere esorcismi, divinazioni od offrire consigli alla gente.¹⁶¹

Nei tempi taoisti spesso praticano insieme a *daoshi* 道士, *fashi* e con i *tongzi*. La pratica di possessione viene descritta come *qitong* 起童 “il sollevarsi del bambino” e descrive proprio come lo spirito del giovane *tongji* si sollevi e venga trasformato in medium. Durante i rituali in cui il *tongji* invoca gli spiriti, alle volte può essere presente anche un *fashi*, si trova in piedi di fronte all’altare dov’è presente la figura della divinità, qui vengono presentate le offerte di incensi; nella fase successiva il *tongji* chiude gli occhi e il *fashi*, se presente, inizia a recitare gli incantesimi per circa venti minuti dopo i quali solitamente lo spirito discende e avviene la possessione.¹⁶²

Anche se il metodo più comunemente visto e utilizzato da questi medium è quello di richiamare gli spiriti da soli. In questo caso vengono fatte offerte di incensi alla divinità, vengono bruciati i soldi degli spiriti fuori dall’entrata del tempio e dell’altare per purificare l’ambiente e poi il *tongji* si siede su uno sgabello di legno di fronte alla divinità; nel momento in cui entra in trance uno o due assistenti aiutano a tenere fermo lo sgabello.¹⁶³ In seguito, si verifica un cambiamento molto visibile nell’apparenza e nell’atteggiamento del *tongji* e ciò è un ulteriore prova dell’effettiva discesa dello spirito, ad esempio vi possono essere cambiamenti nelle espressioni facciali e nei movimenti del medium. All’avvenuta possessione il medium si alza in piedi, spesso le sue membra sono rigide, parlando con una voce solitamente molto diversa e avvicinandosi all’altare dove è stato posizionato uno sgabello per lui e dove parlerà a nome della divinità. Il medium posseduto risponde alle domande che gli vengono poste anche utilizzando diverse lingue: taiwanese, cinese, cinese classico, linguaggio poetico e anche in lingue incomprensibili che possono essere anche mescolate tra loro. Il più delle volte è presente un *fashi* che ha

¹⁶¹ Marshall, “Shamanism in Contemporary Taiwan”, cit., p.137.

¹⁶² *Ibidem*.

¹⁶³ Il tempo che intercorre tra l’inizio del rituale e l’effettiva discesa dello spirito può variare molto. Ci sono casi in cui lo spirito discende nel *tongji* solo dopo molto tempo.

lavorato per molti anni con il medium che funge da traduttore ed interprete, altre volte possono anche essere presenti più traduttori.¹⁶⁴

I *tongji* contemporanei sono anche conosciuti come guaritori, durante la trance determinano la causa della malattia e come curarla, danno consigli medici e rimedi erboristici. Le guarigioni sono basate sulla teoria che lo squilibrio tra *yin* e *yang*, come anche gli incantesimi di demoni e fantasmi, causino le malattie. I pazienti credono nel fatto che lo spirito da cui il medium viene posseduto possa effettivamente guarirli da qualsiasi malattia. Le sessioni di guarigione assomigliano a delle visite mediche vere e proprie poiché il *tongji* misura la febbre, ascolta il battito sul polso e analizza le congestioni presenti nel corpo. Addirittura, nelle sessioni più avanzate viene utilizzato uno dei cinque strumenti rituali propri del *tongji*, in questo caso si tratta di una sfera piena di aghi che viene posizionata sotto le piante dei piedi, simulando una sorta di agopuntura, vicino alle quali vengono bruciati i soldi degli spiriti. Se necessario il medium prescriverà una ricetta e fornirà un rimedio a base d'erbe. Anche questi medium come la loro controparte femminile possono viaggiare nell'Ade, luogo in cui sarebbero capaci di trovare le cure per le malattie dei loro pazienti.¹⁶⁵

I *tongji* sono spesso presenti nei templi degli dei locali oppure in piccoli templi organizzati anche all'interno delle proprie abitazioni, qui avvengono i rituali ma anche gli insegnamenti e l'addestramento di nuovi "adepti".¹⁶⁶

5.2.2 *Le donne tongji*

Le donne *tongji* sono responsabili di diverse pratiche e rituali tra cui quelli per la fertilità, che spesso vengono compiuti in gruppo con l'assistenza di un *fashi*. Sono anche chiamate *wangyi* 尪姨 o *hongyi* 紅姨¹⁶⁷ ed in molti templi taoisti sono considerate di rango inferiore rispetto alla controparte maschile.

I rituali possono essere svolti per coppie che hanno problemi a concepire o per chi desidera avere un figlio maschio. Sebbene i rituali possano variare, quelli osservati solitamente consistono in danze e canti presso l'altare della divinità della fertilità che i *tongji* servono. I canti e le danze permettono ai medium di essere trasportati nello *yinjian*

¹⁶⁴ Marshall, *From the Chinese Religious Ecstatic*, cit., pp.206-208.

¹⁶⁵ Ivi, p.206.

¹⁶⁶ Ivi, pp. 205-206.

¹⁶⁷ Quest'ultimo termine si riferisce al colore rosso degli abiti indossati, spesso cinture o pantaloni rossi.

陰間 i “giardini dell’Ade”, luogo in cui affermano di essere capaci di alterare il sesso del futuro nascituro o di poter far restare incinta una donna. Occasionalmente le medium, in gruppi composti anche da membri di sesso opposto, compiono rituali in cui è presente l’autoflagellazione; inoltre svolgono anche incontri in cui si fanno possedere dagli spiriti. Oltre a questi rituali possono compiere gli esorcismi, nei quali è solito vedere queste medium cantare e muoversi con movimenti molto teatrali, sventolando figure di carta e bruciando incensi sul corpo del paziente.¹⁶⁸

5.3 L’autoflagellazione

Come menzionato all’inizio di questo capitolo l’autoflagellazione ricade nella categoria dei medium che agiscono all’interno del ramo marziale, anche se possono essere presenti delle eccezioni, come si vedrà nei casi studio.

Questo fenomeno riguarda prettamente i *tongji* che si esibiscono durante le cerimonie e le processioni. Coloro che decidono di aprire le porte agli spiriti spesso utilizzano l’autoflagellazione e lo spargimento di sangue rituale; questo comportamento di mortificazione del corpo costituirebbe un’azione simbolica attraverso la quale il medium esorcizzerebbe la comunità¹⁶⁹, facendo ricadere su di sé i mali e le pene della gente (si veda foto 3).

Donald Sutton analizzando questo fenomeno a Taiwan riportando tre occasioni in cui questa pratica viene considerata obbligatoria:

La prima è quando, durante processioni o pellegrinaggi, avviene l’incontro con il dio di un altro tempio o con il suo medium posseduto; la seconda è durante occasioni speciali in cui i membri principali del tempio sono presenti per officiare alla costruzione della trave principale di una struttura, l’iniziazione di un nuovo medium ecc.; e per ultimo l’autoflagellazione viene impiegata a nome delle famiglie delle comunità per esorcizzare abitazioni, espellere le *xieqi* 邪氣 “arie malvagie” o per esorcizzare oggetti.¹⁷⁰

Questa pratica come menzionato da Donald Sutton non è da interpretarsi come una casuale violenza, anche se nella società occidentale potrebbe essere percepita così,

¹⁶⁸ Marshall, *From the Chinese Religious Ecstatic*, cit., pp.205-206.

¹⁶⁹ Kristofer Schipper, *The Taoist Body*. Berkeley: University of California Press, 1993, p.54.

¹⁷⁰ Sutton, “Rituals of Self-Mortification”, cit., p.101.

ma è una pratica altamente ritualizzata nel contesto e nella forma che esprime specifici significati sociali e cosmologici. Ad esempio, conferma l'efficacia della possessione della divinità e dunque costituisce la prova che il medium è stato effettivamente scelto per quel compito. È una pratica con un significato sociale e comunitario, anche se generalmente non è considerata una pratica rituale perché in contrasto con l'elaborata liturgia taoista presente e coesistente con lo sciamanesimo a Taiwan.¹⁷¹

In queste occasioni i medium si colpiscono con strumenti rituali per dimostrare il potere della divinità ed esorcizzare i demoni. Gli strumenti utilizzati per l'autoflagellazione sono detti *wubao* 五寶 i “cinque tesori”¹⁷² che sono rappresentati da cinque diversi strumenti rituali: una sfera piena di aghi, un'ascia, un bastone pieno di spilli, un pugnale e un bastone a doppia lama dentata (si veda foto 4).

Durante le esibizioni i medium si colpiscono le proprie braccia, la schiena, la faccia e il petto con ognuno di questi strumenti. Il sangue sparso da questi tagli temporanei viene pulito con fogli gialli, detti “soldi degli spiriti”, dagli assistenti che seguono il medium durante l'esibizione. Nell'esibizione accade che il medium sudi e alle volte può esservi un ulteriore assistente che utilizzando dei fogli talismanici lo pulirà versando anche acqua o birra, a seconda dei casi, sulla schiena per raffreddarlo. Per via delle precedenti ferite il sangue viene così fatto scorrere giù dalla schiena creando una scena ad alto impatto emotivo per il pubblico.¹⁷³

C'è da specificare che le loro dance e rappresentazioni non sono casuali ma seguono determinati schemi, ad esempio per scacciare gli spiriti maligni le danze prendono la forma di vere e proprie acrobazie con salti, giravolte ecc... che spesso hanno la forma delle tradizionali arti marziali cinesi.¹⁷⁴

Sebbene questo fenomeno sia diffusissimo a Taiwan e gli episodi di autoflagellazione siano stati documentati vastamente negli ultimi anni, alcuni studiosi rimangono scettici riguardo alla veridicità della presenza di vero sangue sulla scena.

¹⁷¹ Sutton, “Rituals of Self-Mortification”, cit., p.101.

¹⁷² Anche chiamati *wu xiang jiasi* 五項家私 “le cinque proprietà”. Questi strumenti possono assumere anche altri nomi, di solito varianti regionali. Ad esempio la sfera piena di aghi viene chiamata in cinese *ciqu* 刺球 “sfera appuntita”, ma ad esempio nel villaggio di Bao'an viene chiamato *tiangan* 天柑 “mandarino celeste”, nome con evidenti associazioni religiose. Osservazioni riportate da David Jordan nel suo lavoro di ricerca presso il villaggio di Bao'an a nord di Taiwan. David Jordan, *Gods, Ghosts and Ancestors: Folk Religion in a Taiwanese Village*, California: University of California Press, 1973.

¹⁷³ Marshall, *From the Chinese Religious Ecstatic*, cit., p.210.

¹⁷⁴ Walter & Fridman, *op. cit.*, p.736.

Alcuni imputano l'effetto del sanguinamento all'uso dei fogli con inchiostro rosso che trasferirebbe il colore facendolo sembrare sangue vero. Altri dicono di aver osservato gli strumenti *wubao* da vicino e di aver notato che non sono assolutamente taglienti; per altri ancora le autoflagellazioni avverrebbero su vecchie ferite del corpo, precedentemente flagellate, e quindi facili da riaprire.¹⁷⁵

5.4 Casi studio

Qui sotto riporto in breve l'analisi di alcuni casi studio presenti nella letteratura di riferimento riguardanti il fenomeno dei *tongji* nello sciamanesimo taiwanese.

5.4.1 Il signor Tai 太

Il signor Tai, cinquantun anni, non sposato, operaio, è un medium che ha iniziato la sua carriera come *tongji* durante l'adolescenza. Al momento dell'incontro serve come medium in tre templi taiwanesi, e può essere classificato all'interno del ramo dei medium che agiscono nella sfera civile non praticando l'autoflagellazione. In questa occasione viene chiamato a causa della serie di eventi sfortunati avvenuti all'interno della comunità.

Caratteristiche della possessione:

- Prima della possessione l'entrata e l'interno del tempio vengono purificati dalle forze maligne bruciando incenso e soldi degli spiriti, il rituale viene condotto dal *zhuotou* 桌頭 la cosiddetta "testa del tavolo", ovvero la persona che serve come assistente ed interprete del medium.
- Dopo circa un'ora avviene la discesa della divinità all'interno del corpo del medium causando subito alterazioni del suo comportamento: urla ed il corpo è irrigidito.
- Il medium viene fatto sedere su una sedia vicino all'altare, affiancato dall'interprete, ed iniziando a proferire frasi che combinano cinese classico, giapponese e un linguaggio incomprensibile. Viene poi posta una domanda: "Perché la comunità sta vivendo episodi sfortunati?" La divinità risponde che ci sono pochi medium al suo servizio nei tre templi. Nel passato ve ne erano tre una

¹⁷⁵ Marshall, "Shamanism in Contemporary Taiwan", cit., p.136.

per tempio mentre oggi ne è rimasto solo uno. Deve essere svolto subito un rituale per permettere alla divinità di scegliere un nuovo medium.

- La divinità dà quindi istruzioni su come svolgere il rituale: dove porre le offerte, i musicisti e quanto a lungo deve durare. Il rituale durerà per quaranta giorni, tempo in cui un nuovo ragazzo sarà chiamato e scelto dalla divinità.

Purtroppo, in questo caso fu osservato che nonostante le grandi spese sostenute dalla comunità del tempio per permettere lo svolgersi di questo rituale, nessun ragazzo fu scelto dalla divinità e la comunità continuò a vivere episodi sfortunati.¹⁷⁶

5.4.2 La signora Zhang 張

È una signora di sessantotto anni di un villaggio del sud dell'isola, è medium di due spiriti, di Xunhai¹⁷⁷ e della dea giapponese Mazu 馬祖¹⁷⁸. Racconta di aver sentito la chiamata all'età di quarantun anni, al tempo non credeva nella potenza degli spiriti e nei medium, solo dopo diversi e numerosi tentativi degli spiriti di contattarla durante un periodo di quattro anni si decise ad accettare l'incarico. La prima divinità a contattarla fu Mazu e poi successivamente Xunhai, entrambi stabilirono una connessione con la signora Zhang che fu aiutata nel processo anche da un *tongji*. Nel momento in cui divenne una medium entrò in menopausa, ciò avvenne durante una possessione in cui il *tongji* presente per aiutarla le disse che lei non aveva abbastanza potere a causa della contaminazione del sangue mestruale. Per questa ragione il *tongji* creò un talismano *fu* per lei, un grande simbolo scritto su un foglio giallo ed oro, dicendole di metterlo dentro l'acqua e di lavarsi con esso. Dopo l'uso di questo talismano il ciclo mestruale terminò ed entrò in menopausa. La signora Zhang fece un'iniziazione di quarantanove giorni, durante la quale visse nel tempio con diverse proibizioni come la dieta vegetariana e periodi di digiuno, in questo periodo le sue preghiere furono dedicate solamente alle divinità da cui era stata scelta.

Caratteristiche della possessione:

¹⁷⁶ Caso studio presentato da Marshall, "Shamanism in Contemporary Taiwan", cit., p.140-142.

¹⁷⁷ L'autrice non presenta la trascrizione in caratteri del nome.

¹⁷⁸ Omonima dalla dea Mazu venerata a Taiwan, la dea Mazu giapponese è protettrice degli orfani e dei bambini. "Shamanism in Contemporary Taiwan", cit., p.140-142.

- La possessione da parte di Xunhai, viene svolta una volta a settimana per problemi di minor entità, la medium è a piedi nudi, indossa un grembiule rosso e tiene in mano sei incensi. Nella maggior parte dei casi Xunhai fornisce, attraverso la medium, dei talismani che vengono scritti con inchiostro nero su fogli di carta gialla, rossa e oro, mentre sul retro viene scritto il nome del soggetto. Vi sono tre tipi di talismani usati: il primo va mescolato con l'acqua e bevuto; il secondo tipo va sempre mescolato con l'acqua ma usato per lavarsi; il terzo va tenuto con sé per tutto il tempo, in modo da allontanare gli spiriti maligni.
- La seconda divinità, la dea giapponese Mazu, viene invocata solamente nel caso di problemi più seri. Durante la possessione la medium parla in giapponese, sebbene non abbia mai studiato questa lingua e normalmente incapace di parlarla, è vestita tutta di bianco con un mantello con un cappuccio giallo; pratica anche l'autoflagellazione con i cinque tesori con cui si colpisce sia la fronte che la schiena senza mai però riportare cicatrici; la medium fa delle danze compiendo dei balzi poderosi senza mai provare stanchezza, neppure dopo la possessione. La possessione viene svolta sia da sola che, in altre occasioni, insieme ad altri *tongji* uomini¹⁷⁹.

5.4.3 “Palazzo di pacificazione dell'est” a Taipei¹⁸⁰

Chao Shin-Yi racconta le sue visite al “Palazzo di pacificazione dell'est”¹⁸¹ avvenute nel 1997, descrive il luogo come un piccolo “tempio” privato, la particolarità stava nella sua posizione: è situato al primo piano di un condominio tra il distretto di Nangang e Xinyi, all'esterno vi erano numerose insegne anche fluorescenti che esponevano le diverse attività effettuate all'interno come oroscopi, geomanzia ma anche lo *shoujing* 收驚¹⁸². La divinità a cui il tempio era devota era Xuantian Shangdi 玄天上

¹⁷⁹ Case study presentato da Marshall, “Shamanism in Contemporary Taiwan”, cit., p.142-143.

¹⁸⁰ Dal lavoro di Shin-Yi Chao, *op. cit.*, pp.133-148.

¹⁸¹ *Zhen dong gong* 真東宮.

¹⁸² Rituale che letteralmente significa “recupero dello shock”, è una pratica della religione popolare che consiste nel recupero di parti di anima e spirito che possono essersi allontanate a causa di un trauma o uno shock. Secondo la tradizione ogni essere umano possiede le sanhun qipo 三魂七魄 “tre anime e sette spiriti” queste potrebbero allontanarsi per vari motivi, anche a causa dei demoni, e la loro assenza comporterebbe l'insorgere di vari disturbi o patologie. A Taiwan vi sono numerosi templi dove è possibile vedere e anche provare questa pratica (si veda foto 5).

帝¹⁸³. Chao racconta che il medium responsabile del tempio era un certo maestro Lin 林老師, un uomo di umili origini la cui chiamata “spirituale” era avvenuta a causa della lunga ospedalizzazione della madre, Lin non potendosi permettere le cure mediche un giorno si recò al tempio dedicato alla dea Mazu¹⁸⁴ per chiedere assistenza per la madre, la sua richiesta venne ascoltata perché come racconta, quello stesso pomeriggio dopo aver bevuto l’acqua talismanica presa dal tempio, sua madre si riprese completamente e poté così uscire dall’ospedale. Lin per ricambiare il favore ricevuto diventò un medium per la dea e successivamente la dea Mazu incaricò Xuantian Shangdi di prendere Lin come studente e farne così il proprio medium. Nelle tradizioni sciamaniche Xuantian Shangdi costituisce il primo guardiano e maestro¹⁸⁵. Il maestro Lin, nelle testimonianze raccolte da Chao, sostiene di non aver mai avuto nessun maestro fisico, se non Xuantian Shangdi che lo ha istruito durante gli stati di trance e nei sogni. Lin e suo figlio, divenuto anch’esso un medium, raccontano di aver dovuto sostenere numerose prove, che in genere ogni *tongji* deve sostenere per venire confermato dalla divinità, ad esempio vari tipi di disastri come allagamenti, incendi e anche la seduzione.

Uno dei rituali svolti nel tempio è il cosiddetto apprezzamento dei soldati¹⁸⁶, poiché secondo la tradizione si crede che gli dei vengano accompagnati da soldati che agiscono sotto loro ordine, essi sarebbero in grado di effettuare sia esorcismi di spiriti malvagi che protezione dei templi. Un’altra cerimonia che si svolge al tempio era quella dell’annuncio dei numeri della lotteria: questa cerimonia prevedeva la presenza di due persone addestrate come medium che dopo la preparazione dell’altare con l’incenso rituale andavano automaticamente in trance ed iniziavano a parlare e scrivere dei numeri (la comunicazione non era sempre chiara e per questo venivano anche usati degli interpreti) sulla cenere con un bastone. In una seduta avvenuta in presenza dello studioso Chao l’interprete chiedeva il nome e l’identità degli spiriti e poi chiedeva di scrivere lentamente i numeri in modo che fossero più chiari, i numeri ricevuti vennero poi giocati alla lotteria e portarono alla vincita di un premio di 1000ntd, ciò non costituiva una grande

¹⁸³ Ovvero l’Imperatore del cielo oscuro, la personificazione dello spirito di una costellazione, chiamata anche *Zhenwu* 真武 o “Guerriero Perfetto”.

¹⁸⁴ Dea Mazu 妈祖.

¹⁸⁵ in seguito Lin venne in contatto con un’altra divinità chiamata Jigong Pusa 濟公菩薩, il “bodhisattva Jigong”.

¹⁸⁶ *Shangbing* 赏兵.

somma ma dimostrava che i medium erano stati scelti e accettati dagli spiriti come canali di trasmissione e che quindi potevano effettivamente esserne veicoli autorizzati. I discepoli del tempio credono fermamente nei poteri divini del maestro Lin, nella sua “numinosità” ovvero che possieda il *ling*, e vi sono numerose storie che ne narrano miracoli e guarigioni.

Gli incontri

Gli incontri venivano organizzati in numerose giornate del mese e il rituale aveva inizio intorno alle 20.30. I partecipanti che desideravano fare domande dovevano registrarsi prima, scrivendo i loro dati su un foglio, poi procedevano entrando nel tempio e accendendo gli incensi (undici suggeriti), presentavano gli omaggi e riponevano gli incensi nell’incensiere corrispondente al dio, infine restavano seduti fino alla chiamata. Il maestro Lin creava lo spazio sacro passando tra le sedie bruciando i soldi di carta¹⁸⁷ poi restava seduto davanti all’altare in attesa di essere posseduto (cosa che accadeva in circa un quarto d’ora). Il bodhisattva Jigong 濟公菩薩¹⁸⁸ era il dio che lo possedeva più di frequente, quando avveniva la possessione il maestro veniva vestito con un costume nero e poi venivano lette le domande fatte dai partecipanti ad una ad una.

Caratteristiche della possessione:

- Durante la trance il maestro beve vino di riso e ne può bere fino ad un litro, il vino viene trasformato magicamente in acqua poiché dopo la trance non vi è alcuna traccia o odore di alcol nel corpo di Lin. Il maestro scherza e parla con le persone in modo saccente e ben informato sulla loro situazione personale e familiare, alle volte vi è bisogno di aiutanti per spiegare le sue parole. Il maestro infine distribuisce dei talismani da mangiare,¹⁸⁹ uno o più a seconda delle situazioni.

¹⁸⁷ I soldi di carta, secondo le credenze popolari servirebbero come offerta a dei e antenati. Questi soldi sono principalmente di due tipi: dorati, che servono per le offerte alle maggiori divinità e anche agli antenati; e d’argento usati esclusivamente per gli antenati e gli spiriti di divinità locali.

¹⁸⁸ Il bodhisattva Jigong ha una lunga tradizione nel campo delle religioni popolari. *Jigong* era in origine un monaco buddista nato attorno al 1200 in Cina, attraverso la coltivazione degli insegnamenti del Buddha riuscì ad ottenere poteri soprannaturali attraverso i quali ascese al cielo diventando un bodhisattva. Poco tempo dopo la sua “ascesa” sia il taoismo che il buddismo iniziarono a venerarlo come divinità. Ad oggi olti medium che praticano la scrittura spiritica dicono di ricevere i suoi messaggi, come nel caso presentato.

¹⁸⁹ Questa pratica è molto diffusa a Taiwan e consiste nello sciogliere in un bicchiere d’acqua il talismano fornito dal medium e bevuto subito dopo.

- Durante la possessione gli dei a parte rispondere alle domande dei presenti possono anche prendere decisioni riguardo le attività del tempio e dare indicazioni chiare su come debbano essere eseguite.
- Le richieste di guarigione sono le più frequenti e in questi casi il maestro spiega¹⁹⁰ la causa della malattia e poi fornisce un rimedio che varia a seconda dei casi: dal rituale svolto dal maestro attraverso il dio, al talismano, al bruciare i soldi per gli spiriti, all'indicazione di svolgere determinate azioni ecc. La cosa interessante che si può notare è che in tutti questi casi le pratiche spirituali non precludono e non interferiscono con le cure mediche che il paziente sta già seguendo, anzi si presentano come un affiancamento ad esse per rimuovere blocchi, spiriti malvagi e le influenze negative che non consentirebbero una guarigione completa.

Questo caso di possessione presenta caratteristiche comuni nella sfera della religione popolare e delle tradizioni folkloristiche taiwanesi: vi è presente il concetto di destino, di buona o cattiva fortuna, dell'esorcismo rituale di spiriti malvagi, del karma accumulato in vite precedenti ecc. Il dio prende possesso del corpo e delle azioni del medium che cade in trance compiendo atti e proferendo parole anche prive di senso logico, eppure manifesta sempre una conoscenza che va al di sopra di quella del medium, conosce eventi, fatti passati e persone nei dettagli, conosce le cause del karma nefasto e delle malattie.



I *tongji* sono quindi un fenomeno molto presente nella realtà contemporanea di Taiwan, sono presenti sia all'interno dei templi sia durante celebrazioni rituali come anche nelle processioni nelle quali, anche attraverso la pratica dell'autoflagellazione, svolgono una funzione molto importante sia dal punto di vista simbolico che comunitario.

Come si può osservare questo fenomeno ha assunto nella modernità caratteristiche diverse da quelle antiche, ora oltre ai giovani *tongji* sono presenti anche adulti, sia uomini che donne, delle età più svariate. Inoltre, molti *tongji* hanno assunto il ruolo di veri e propri guaritori che analizzano il malato e attraverso la possessione sono in grado di

¹⁹⁰ Sempre durante lo stato di *trance*.

comunicare il rimedio adatto al paziente, fornendo anche, se necessario, dei rimedi naturali a base d'erbe.

CAPITOLO VI

LINGJI E ALTRE CATEGORIE DI MEDIUM

6.1 I *lingji*

Un'altra categoria di medium a Taiwan è costituita dai *lingji* "...i quali praticano la meditazione e danzano per muovere lo spirito che è dentro di loro..."¹⁹¹, i divinatori dello spirito¹⁹² eseguono pratiche di coltivazione interiore che permettono loro di entrare in relazione con una o più divinità, la purificazione del corpo e della mente permette al *ling*, definito come potere magico o efficacia¹⁹³ di uno spirito di riempire il corpo di questi divinatori ispirandoli in danze e canzoni.¹⁹⁴ I *lingji* sono attenti a distinguersi dai *jitong*, dai maestri taoisti e dagli sciamani, quindi è difficile dare loro una vera e propria definizione, anche se tendono a descriversi anche con altri nomi: *lingmei* 靈媒¹⁹⁵ cioè medium degli spiriti o *lingxiu* 靈修 coltivatori dello spirito.¹⁹⁶ Forse la definizione più immediata è attenersi a ciò che fanno ovvero alla pratica di "muovere lo spirito".

La caratteristica comune a tutti i *lingji* è l'atto di meditazione e/o danza estatica che permette loro di riempirsi di *ling* e di creare quindi un'esperienza estatica collettiva.¹⁹⁷ Questa pratica prevedeva in ogni caso l'entrata in uno stato di *trance* che porterebbe i partecipanti a venir mossi o posseduti dallo spirito o da una divinità sia durante la meditazione che durante le danze¹⁹⁸.

La pratica dei *lingji* avviene sia in luoghi privati che pubblici, sia in gruppo che con un solo individuo e sebbene utilizzino elementi simili a quelli presenti nelle esibizioni con autoflagellazione come l'uso di costumi e bandiere, i *lingji* non sono assolutamente

¹⁹¹ Alison Marshall, "When the spirit moves on Taiwan. New Religious Movements section". Paper presented at the American Academy of Religion, National Meeting, Toronto, November 23, 2002

¹⁹² Traduzione letterale del termine.

¹⁹³ Steven Sangren "Power and Transcendence in the Ma Tsu Pilgrimages of Taiwan," *American Ethnologist* 20: 264-282, 1993.

¹⁹⁴ Marshall, "Negotiating Transcendence", cit., p.8.

¹⁹⁵ *Lingmei* 靈媒 è un termine generico usato ampiamente nella realtà taiwanese per descrivere diversi tipi di fenomeni tra cui divinatori, medium e anche in questo caso i *lingji* 靈乩.

¹⁹⁶ Marshall, "Negotiating Transcendence", cit p.10.

¹⁹⁷ Steven Sangren, "Dialectics of Alienation: Individuals and Collectivities in Chinese Religion," *Man* 26: 67-86. 1991, pp.68-70.

¹⁹⁸ Questo movimento viene chiamato *lingdong* 靈動.

collegati ad atti di esorcismo o a divinità marziali. Durante i loro eventi un *lingji* può venir posseduto da una delle divinità taiwanesi come Mazu, i bodhisattva Guanyin e Jigong fino a personaggi noti della storia come Mao Zedong, il Dio cristiano o la Vergine Maria. I praticanti possono essere sia uomini che donne anche se la maggior parte sono donne, le quali danzano e suonano e l'età dei partecipanti varia moltissimo, dagli adolescenti fino agli ottantenni.

Un'altra particolarità è che le esibizioni non hanno una struttura prestabilita ma variano da individuo a individuo, le danze alle volte hanno movimenti simili a quelli usati nel *taijiquan* 太極拳 o nel *qigong* 氣功, alle volte sono più rapidi con rotazioni su di sé simili a quelle dei *dervishi*. Altri includono dei *mudra*¹⁹⁹ di divinità buddiste nelle quali ad esempio vi è l'unione del dito indice con il pollice, vi sono anche quelli che ballano a piedi nudi o portando delle bandiere o con movimenti simili a quelli della danza occidentale, ecc.²⁰⁰

La pratica dei *lingji* non è un fenomeno moderno, anzi è una pratica già presente in Cina che divenne popolare negli anni cinquanta ed in seguito portò alla formazione di una sua associazione, la Zhonghua Minguo Lingji Xiehui 中華民國靈乩協會 “L'associazione della Repubblica Cinese dei *lingji*” nel 1989. La pratica è strettamente collegata con quella del *qigong*, che prevede la coltivazione dell'energia interna a beneficio di tutto il corpo e della sua energia; anche nella pratica connessa ai *lingji* si pone enfasi sulla coltivazione di questa energia interna che crescendo provoca stati estatici sempre più intensi, visibili attraverso i movimenti durante la danza²⁰¹. Nel giornale dell'associazione Lai Zongxian spiega il significato del termine *lingji*:

Un lingji è qualcuno il cui corpo è stato reso disponibile al reame dello spirito per comunicare con gli uomini, si tratta di particolari messaggi, canzoni o poesie per consigliare, svegliare o salvare la persona, oppure risposte a domande fatte dalla gente. I *lingji* sono scelti dagli spiriti o per via di aver ereditato dal loro lignaggio familiare questa abilità oppure come conseguenza dell'aver sviluppato una relazione con gli spiriti in una

¹⁹⁹ Termine di origine sanscrita che indica la pratica di gesti simbolici fatti utilizzando le dita delle mani in varie posizioni. Sono utilizzate ad esempio nella pratica dello yoga ma anche nel buddismo tibetano.

²⁰⁰ Walter & Fridman, *op. cit.*, p.738

²⁰¹ Thomas Ots, “The silenced body- the expressive leib: on the dialectic of mind and life in Chinese cathartic healing” in *Embodiment and Experience: The Existential Ground of Culture and Self*. Edited by Csordas, J.T. Cambridge Studies in Medical Anthropology p.116-137, 1994, p.120-123

vita precedente. È possibile riconoscere di essere potenzialmente un *lingmei* se a occhi chiusi si hanno delle visioni, o se vi sono speciali sogni, se si odono voci, o si vedono caratteri scritti ad occhi aperti, se uno inizia a scrivere in modo automatico scritti della letteratura cinese (senza averla studiata), o se uno parla o canta pezzi di opere cinesi, ecc.²⁰²

I *lingji* sono presenti a Taiwan da più di cinquant'anni anche se solo negli anni recenti, specialmente dopo l'abolizione della legge marziale, sono diventati un fenomeno sempre più comune. Autori diversi hanno osservato come il punto focale che ruota attorno al fenomeno è la volontà personale, un bisogno interiore, di trovare una fine alle sofferenze e ristabilire la pace e l'armonia nel mondo. I *lingji* non sarebbero quindi legati ad associazioni o a templi nello svolgimento delle loro pratiche.²⁰³

È molto interessante fare una parentesi sul significato che qui prende il fenomeno di estasi, in cui il partecipante non è involontariamente controllato da qualche tipo di forza o potere sconosciuto ma piuttosto è consapevole della propria esperienza, che incrementa attraverso la coltivazione della purezza e della moralità; è un viaggio spirituale in cui l'obiettivo è provare a scatenare quel senso di unità con la divinità o con l'assoluto.²⁰⁴

6.2 I maestri rituali taoisti

Anche chiamati *fashi* sono figure della tradizione taoista che spesso assumono il ruolo di sciamani, sono diversi dai preti taoisti chiamati *daoshi*, non appartenendo alla classe intellettuale e non ereditano la loro posizione ma al contrario, gli apprendisti sono affiancati da un maestro dal quale imparano gli incantesimi, le canzoni, i passi di danza e altre pratiche che useranno per compiere esorcismi utilizzati al fine di cambiare il destino. I maestri rituali taoisti indossano cappelli o bandane rosse utilizzano il cinese vernacolare e molti di loro ricevono all'interno dei tempi più famosi di Taiwan.²⁰⁵

²⁰² Paper, Jordan. "Mediums and Modernity: The Institutionalization of Ecstatic Religious Functionaries in Taiwan," *Journal of Chinese Religions* 24: 105-129. 1996 p.110.

²⁰³ Marshall, "Shamanism in Contemporary Taiwan", cit., p.139.

²⁰⁴ Marshall "Negotiating Transcendence...", cit., p.10.

²⁰⁵ Davis, *op. cit.*, p.11.

6.3 I veri talenti

I veri talenti o *zhencai* 真才 sono più comunemente associati con la setta *Yiguandao* 一貫道, sono sia donne che uomini e per quanto riguarda le donne non hanno le limitazioni del ciclo mestruale come quelle previste per i *tongji*. Solitamente non sono sposati, sono vegetariani e con una buona educazione, servono tra i dieci e i venti anni ritirandosi quando la loro missione è stata completata. Come per i *tongji* essi provengono da diverse classi sociali e stili di vita. Durante le possessioni possono parlare in diverse lingue, perfino l'inglese.

Vi sono tre tipologie di *zhencai*: il primo tipo trasmette le parole ed il linguaggio della divinità. Il secondo è quello che traduce ciò che viene detto dal medium mentre il terzo tipo è il medium che pratica la scrittura spiritica.²⁰⁶



Anche la figura dei *lingji*, come quella dei *tongji*, non è un fenomeno nuovo ma può essere fatto risalire al complesso di tradizioni popolari della Cina, di essi infatti si ritrovano descrizioni in molti testi pre-Han, che raccontano di figure che erano solite andare in *trance* ed entrare in contatto con gli spiriti attraverso la danza.

Queste danze estatiche possono essere svolte sia da uomini che da donne, come in antichità, anche se in molti casi nella Cina pre-Han erano le donne responsabili delle danze per la pioggia. In epoca moderna questo fenomeno assume una funzione diversa, si tratterebbe di un modo per entrare a contatto con gli spiriti attraverso la coltivazione, che porterebbe ad uno stato di estasi capace di portare all'unione con la divinità.

Per quanto riguarda i *fashi* e i *zhencai*, come gli altri tipi di medium analizzati fino a qui, fanno tutti parte del substrato della religione popolare taiwanese e sono classificabili all'interno dello sciamanesimo moderno che appunto include tutti quei fenomeni come esorcismi, guarigioni, contatti con gli spiriti ecc. che sarebbero difficilmente classificabili altrimenti.

²⁰⁶ Marshall, "Shamanism in Contemporary Taiwan", cit., p.138.

CAPITOLO VII

PROCESSIONI E PELLEGRINAGGI

7.1 *Le processioni*

Lo sciamanesimo taiwanese si esprime soprattutto attraverso le processioni, esse sono importantissime per questa cultura proprio per via della funzione religiosa che svolgono nella comunità: riconoscono il potere degli dei creando un collegamento sia fisico che spirituale tra i vari templi dell'isola, in particolare tra il tempio originario (quello da cui arriva il dio) e il tempio ospitante, cioè il tempio che ospiterà per un breve periodo la divinità che è stata portata in processione, creando un flusso di *ling* tra di essi.²⁰⁷

La processione include musiche, spesso suonate dai membri del tempio, consistenti di tamburi, cembali e altri strumenti. Molte di queste processioni, quelle più grandi, sono decorate in modo pomposo e vivace, ad esempio con le *dianhuache* 電花車²⁰⁸ ovvero auto elettriche coloratissime, con il karaoke e anche con ragazze in bikini o abiti attraenti ecc. tutto ciò è volto sia ad intrattenere i presenti che gli stessi dei.²⁰⁹

Si tratta quindi di un evento super organizzato che richiede un vasto impiego di risorse e personale; ogni tempio ha una propria delegazione partecipante alla processione che consiste in una portantina con l'immagine del dio, preceduta da un'insegna recante il nome del tempio in questione e da un medium, in testa vi è un porta bandiera o un gruppo di percussioni e nel mezzo un gruppo di intrattenitori che eseguono spettacoli per divertire divinità e spettatori. L'entrata in scena di ragazzi e ragazze a piedi nudi che eseguono particolari danze indossando abiti di colore rosso o nero è molto frequente, essi i *tongji* sono di frequente visti a schiena scoperta, impugnano strumenti rituali con i quali si colpiscono per autoflagellarsi. Essi proteggono e difendono gli dei del tempio che viaggiano sopra una portantina, sotto forma di statue di legno. Una volta che la processione raggiunge il tempio ospitante l'immagine della divinità viene portata

²⁰⁷ Sangren, "Dialectics of Alienation", cit., 69-72.

²⁰⁸ O anche *dianzihuache* 電子花車 o *dianyinhache* 電音花車.

²⁰⁹ Avron A. Boretz, "Righteous Brothers and Demon Slayers: Subjectivities and Collective Identities in Taiwanese Temple Processions". In: Katz P.R., Rubinstein M.A. (eds.) Religion and the Formation of Taiwanese Identities. Palgrave Macmillan, New York, 2003, p.227.

all'interno e posta su una mensola vicino all'altare dove vi rimane fino a quando il gruppo non farà ritorno al tempio di origine.²¹⁰

Nelle processioni vi sono anche altre figure che si ritiene si esibiscano durante uno stato di trance, spesso si tratta di ragazzi provenienti dalla comunità di un tempio che hanno iniziato il loro training con il rispettivo maestro. Si presentano vestiti con costumi tradizionali e facce dipinte, assumendo le sembianze di generali o divinità marziali.²¹¹

A parte questi ve ne sono anche altri, ad esempio quelli che indossano costumi di personaggi leggendari e guardiani dei templi come Sun Wukong 孫悟空²¹², che lancia caramelle ai bambini nella folla, Jigong Pusa che invece sorseggia da un largo fiasco la sua bevanda. Le processioni possono includere anche compagnie di danze acrobatiche e anche compagnie di danza che si esibiscono cantando canzoni popolari, con ragazze di diversa età vestite con abiti tradizionali, aborigeni o anche occidentali²¹³.

7.1.1 La processione rituale Jiao

La processione rituale *Jiao* 醮²¹⁴ ricorre ogni tre anni al porto di Donggang 東港 (Pingdong 屏東) e al porto di Xigang 西港 (Tainan 臺南), portando ad un grande movimento di persone e simboli nell'area. I preti taoisti sono responsabili dei rituali e della creazione di altari per gli dei, la processione ha lo scopo di permettere agli dei locali di muoversi nel territorio, di purificarlo e di condurre visite e omaggi ad altri dei in templi situati nella zona. Gli dei sono richiamati sia attraverso le immagini poste su portantine che vengono fatte muovere con la processione, sia attraverso le evocazioni dei preti taoisti che con le possessioni dei medium. Le divinità in questo caso sono rappresentate sotto forma di soldati marcianti durante la processione, con ventagli e vari altri strumenti, chiamati Otto Generali o i Dieci Generali.²¹⁵

I medium presenti in questo evento sono di vario tipo, Donald Sutton osserva la presenza di medium già appartenenti ad un determinato tempio e altri più liberi che

²¹⁰ Pas, *op. cit.*, p.41.

²¹¹ Boretz, *op. cit.*, p.228.

²¹² Sun Wukong, guerriero, mago e anche re, è il protagonista del romanzo *Xiyou Ji* 西遊記 "Il viaggio in Occidente" che racconta il suo viaggio per recuperare i testi sacri del Buddismo conservati in India.

²¹³ Marshall, "Shamanism in Contemporary Taiwan", cit., p.134.

²¹⁴ La processione *Jiao* fa parte della tradizione taoista, è una celebrazione rituale che ha lo scopo di richiamare le divinità taoiste per la protezione e la pace degli abitanti.

²¹⁵ Michael R. Saso, *Taoism and the Rite of Cosmic Renewal*, 2nd ed., Pullman: Washington State University Press, 1990, p.54.

agiscono per solo conto degli dei locali, essi sono seguiti spesso da interpreti. Inoltre, al contrario di molti medium vincolati ad altre tradizioni locali che li vedono sotto il controllo dei maestri taoisti questi ne sono svincolati.²¹⁶ Questi medium “liberi” agiscono in sessioni in cui i partecipanti possono fare loro domande e richieste di vario tipo; inoltre quasi tutti i medium hanno dichiarato di aver imparato direttamente dal proprio dio senza il bisogno di un maestro. Un altro tipo di medium presente in queste celebrazioni, e anche in molti templi locali, assumeva allo stesso tempo sia la funzione di prete taoista che di medium, queste cariche si vedono qui combinate in un'unica figura.

Anche le attività che ogni tempio propone presentano delle diversità, ad esempio nel tempio del Drago Bianco a Fengshan 鳳山 si eseguivano anche sessioni di scrittura automatica; su una montagna della contea del Pingdong si eseguivano sessioni di possessione attraverso il suono di tamburi ottagonali ecc. inoltre, in alcuni di questi templi i medium²¹⁷ eseguivano in *trance* anche pratiche di autoflagellazione del corpo con diversi strumenti.

7.2 I pellegrinaggi

A Taiwan i pellegrinaggi possono essere divisi in due categorie: individuali e collettivi. Quelli individuali sono quelli compiuti dai singoli individui che, in base alla loro tradizione religiosa d'origine, si recano in visita in un luogo considerato sacro dal loro culto per portare le loro preghiere. Sebbene vi siano molti templi a Taiwan considerati importanti e in cui gli abitanti si recano in visita in vari periodi dell'anno, ciò che risulta più importante per quanto riguarda le tradizioni popolari taiwanesi, e anche per le forme che lo sciamanesimo moderno assume nella realtà taiwanese, è il pellegrinaggio collettivo dedicato alla dea Mazu.

Il Pellegrinaggio di Mazu è infatti uno degli eventi religiosi più spettacolari al mondo, che vede oceani di pellegrini e spettatori camminare dietro alla sua statua, portando in giro la portantina della dea da Dajia 大甲 (Taichung 臺中) fino a Chiayi 嘉義, ovvero per oltre trecento chilometri. La cerimonia si svolge in onore del compleanno

²¹⁶ Donald Sutton, “Steps of Perfection: Exorcist Performers and Chinese Religion in Twentieth-Century Taiwan” *The China Quarterly*, No. 179, pp. 831-833, 2004 pp.831-833.

²¹⁷ I medium a cui ci si riferisce sono i *tongji*.

della dea identificato tradizionalmente nel ventitreesimo giorno del terzo mese del calendario lunare.²¹⁸ Questa celebrazione avviene ogni anno e dura un'intera settimana in cui migliaia di fedeli, stimati dai quattro ai cinque milioni, accorrono da tutte le parti dell'isola per parteciparvi.²¹⁹

Il culto di Mazu, nota anche come *Tianshang shengmu* 天上聖母 “Santa Madre Celeste” e *Tianhou* 天後 “Imperatrice del Cielo”, risale alla dinastia Song (960–1279). Secondo la tradizione Mazu 馬祖 era in origine una donna buddista di nome Lin Moniang 林默娘 (960-987), nata a Meizhou 梅州 nella provincia dell'attuale Fujian in Cina. La storia racconta che sarebbe morta in giovane età, dopo aver salvato la vita a suo padre e ai suoi fratelli dall'annegamento, in seguito sarebbe ascesa in cielo e avrebbe continuato i suoi interventi miracolosi salvando sia navi che pescatori in pericolo, diventando quindi la protettrice di marinai, pescatori e di tutti quelli che viaggiano per mare.²²⁰ La sua figura è quindi simile a quella di altre divinità della mitologia e della religione tradizionale cinese, che sono tipicamente esseri umani esemplari che hanno raggiunto uno stato superiore in virtù della loro forza spirituale, della loro devozione agli antenati o di una cooptazione ad opera di divinità già esistenti.

Nel corso dei secoli, dal tempio ancestrale di Meizhou, sono stati costruiti migliaia di altri templi dedicati alla dea, sia lungo le coste della Cina continentale sia a Taiwan. Il processo rituale della creazione di questi templi discendenti da quello “madre” viene chiamato *fenling* 分靈 “dividere lo spirito” o *fenxiang* 分香 “dividere l'incenso”. Il rituale consiste appunto nel raccogliere in un'urna le ceneri degli incensi del tempio “madre” e portarle nel nuovo tempio istituito. Questo processo di divisione è rappresentato dall'uso di un linguaggio di parentela, in cui i templi sono valutati a seconda della loro distanza “generazionale” dal tempio di origine (si veda foto 6).²²¹

Il culto di Mazu è un esempio di “indigenizzazione” di una tradizione religiosa ovvero l'incorporazione di un culto esterno, in questo caso cinese, nelle tradizioni indigene di Taiwan, ciò riflette anche l'ambiente politico, sociale e culturale unico di

²¹⁸ In base al calendario gregoriano essa cade di solito alla fine di aprile o all'inizio di maggio.

²¹⁹ Sangren, “Power and transcendence”, cit., p.565.

²²⁰ Marshall, “Shamanism in Contemporary Taiwan”, cit., pp.125-126.

²²¹ Yang Meihui 楊美惠 “Goddess across the Taiwan Strait: Matrifocal Ritual Space, Nation-State, and Satellite Television Footprints” in Yang, Mayfair Mei-Hui, editor. *Chinese Religiosities: Afflictions of Modernity and State Formation*. 1st ed., University of California Press, 2008. p.340.

questo stato che ha saputo integrare e caratterizzare tradizioni provenienti da altre culture.²²²



Processioni e pellegrinaggi sono quindi importanti manifestazioni delle forme che la religione popolare taiwanese assume oggi, questi fenomeni risultano sempre più condivisi a livello sociale, entrando a far parte non soltanto della sfera religiosa ma anche di quelle tradizioni che accomunano un popolo a livello culturale.

Ciò è possibile da vedere soprattutto attraverso il crescendo del numero di partecipanti che ogni anno confluiscano per prendere parte a questi eventi, un numero che negli ultimi anni è sempre più elevato. Questo fa sì che, nell'ambito dei fenomeni che ricadono sotto le religioni popolari, queste diventino parte di quelle attività sociali condivise e riconosciute, anche da chi ad esempio professa una fede diversa. Vi sono moltissimi casi e testimonianze di individui fedeli a una religione, ad esempio quella cattolica o buddista, che però venerano e affidano le loro preghiere anche ad alcune divinità locali, come la dea Mazu, che ricade proprio in questa casistica come fenomeno appartenente sia alle religioni popolari, ma anche a un *background* culturale condiviso. Inoltre, il culto della dea Mazu è un esempio chiaro di come le religioni popolari cinesi si siano integrate in quelle taiwanesi, entrando a far parte attraverso un processo di indigenizzazione, adattandosi anche ai grandi cambiamenti sociali ed economici avvenuti negli ultimi anni.

²²² Marshall, "Shamanism in Contemporary Taiwan", cit., p.127.

CONCLUSIONE

Ci sono diverse domande che hanno ispirato questo studio: la prima è stata definire la figura dello *wu* e i suoi cambiamenti avvenuti nel corso delle varie dinastie cinesi e se questo carattere potesse effettivamente essere tradotto con il termine sciamano; la seconda questione è stata se i fenomeni della religione popolare cinese, in particolare i fenomeni che si osservano nella realtà contemporanea di Taiwan, possano effettivamente essere definiti come sciamanici; l'ultima infine è stata definire le varie tipologie di medium presenti a Taiwan in epoca moderna e le loro reciproche differenze. Ho deciso di soffermarmi su un'area geografica specifica, quella di Taiwan appunto, e ho analizzato lo sciamanesimo sotto il profilo storico, risalendo all'origine del termine sciamano e del suo utilizzo nella tradizione cinese. Dalla consultazione delle fonti primarie e secondarie è emerso che la traduzione del termine *wu* con sciamano risulta essere una convenzione e che la figura dello *wu*, a seconda delle epoche, ha assunto un ruolo che va al di là del termine sciamano, definito in modo classico come colui che è capace di compiere viaggi nei regni degli spiriti. Lo *wu* è anche un esorcista, un guaritore e un individuo capace di essere posseduto dagli spiriti. In questo senso il termine sciamano rimane da leggere nella sua accezione moderna e allargata, indicante una figura che può essere equiparata con quella di un medium, capace di connettersi con il mondo degli spiriti e instaurare un rapporto con essi. Considerando l'accezione dei termini "sciamano" come colui che pratica i viaggi sciamanici e *wu* come praticante la possessione da parte degli spiriti, questi fenomeni avrebbero una natura diametralmente opposta. Lo *wu* costituirebbe quindi una figura a sé stante nel panorama delle tradizioni indigene cinesi, un individuo capace di connettersi con il mondo degli spiriti attraverso varie modalità.

La possessione è la caratteristica distintiva dello sciamanesimo cinese e taiwanese, e nella realtà contemporanea di Taiwan è presente sotto varie forme: dalla possessione che avviene nei *tongji*, alla possessione che avviene negli individui che praticano la scrittura automatica e infine a quella che avviene in molti altri medium che non ricadono nelle due categorie precedenti.

Inoltre, è emerso che le varie tipologie di medium presenti a Taiwan in epoca moderna sono caratterizzate da un'origine e da una tradizione che è possibile rintracciare

nella religione popolare cinese. Questo è valido soprattutto per quelle categorie di medium come i *tongji*, i medium che praticano la scrittura automatica e i *lingji*, i quali sono tutti presenti all'interno di fonti scritte cinesi di varie epoche, nelle quali viene anche descritto il loro "sbarco" sull'isola di Taiwan.

Attraverso queste analisi posso dunque concludere che la religione indigena cinese ha influenzato notevolmente quella taiwanese, come si può desumere dalla presenza di questi fenomeni moderni. Ciò che si osserva è comunque un cambiamento di questi fenomeni come nel caso dei *tongji* che tradizionalmente erano solo ragazzi giovani e che oggi sono invece rappresentati sia da giovani che da adulti, sia da uomini che da donne. Si osserva anche una rivalutazione della presenza delle donne in queste pratiche, ad oggi sono molto più presenti e spesso collaborano con la controparte maschile nell'esecuzione dei rituali. Per quanto riguarda il ruolo delle donne si vede però anche il ritorno di aspetti conservatori, quelli legati ai valori tradizionali del Confucianesimo, che vengono trasmessi in numerosi messaggi di sette che praticano la scrittura automatica.

Come ho potuto descrivere in questa dissertazione la realtà dei medium è molto vasta e comprende fenomeni diversificati, nella realtà contemporanea di Taiwan sono sempre più le persone che si affidano alla guida di queste figure che sono divenute degli importanti esponenti delle tradizioni popolari. I medium sono coloro che trasmettono i messaggi delle divinità in modo diretto, durante una sessione in cui avviene la *trance* le persone ritengono di poter parlare direttamente con la divinità che "possiede" il medium in quel momento. Ciò è molto più diretto e coinvolgente rispetto ad altri metodi di divinazione, che spesso non riescono a fornire risposte chiare alle domande dei consultanti. Di conseguenza l'affidarsi ad un medium, un canale diretto con la divinità, costituisce il metodo più efficace per ricevere risposte personalizzate e chiare.

I nuovi fenomeni dello sciamanesimo taiwanese sono in continuo cambiamento e rimane ancora tantissimo spazio per ulteriori ricerche ed approfondimenti soprattutto per quanto riguarda le piccole realtà di gruppi non istituzionalizzati, le varie tipologie di medium presenti e le loro diverse pratiche che costituiscono sempre più un'importante porzione dei nuovi fenomeni della religione popolare contemporanea.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Ahern, E.M. "The power and pollution of Chinese women" *Religion and ritual in Chinese society*. Stanford/California: Univ. Pr., pp. 269-290, 1978.

Allan, Sarah "The Shape of the Turtle: Myth, Art, and Cosmos in Early China". Albany: State University of New York Press, 1991.

Armstrong, David, E. "Alcohol and Altered States in Ancestor Veneration Rituals of Zhou Dynasty China and Iron Age Palestine: A New Approach to Ancestor Rituals". Edwin Mellen Press, 1998.

Atkinson, Jane Monning. "Shamanisms Today" *Annual Review of Anthropology* Vol. 21, pp. 307-330, 1992.

Berthier, Brigitte. "Enfant de divination, voyageur du destin" *Homme*, 101, pp. 86-100, 1987.

Boretz A.A. "Righteous Brothers and Demon Slayers: Subjectivities and Collective Identities in Taiwanese Temple Processions". In: Katz P.R., Rubinstein M.A. (eds) *Religion and the Formation of Taiwanese Identities*. Palgrave Macmillan, New York, 2003.

Chang, K. C. "Shang Shamans". *The Power of Culture: Studies in Chinese Cultural History*. Eds. Williard J. Peterson, Andrew H. Plaks, Ying-shih Yu. Hong Kong: The Chinese UP, 1994.

Chao, Wei-pang (1943). *The Origin and Growth of the Fu Chi*. Nanzan Institute for Religion and Culture: Asian Ethnology Vol. 2. pp. 9-27.

Chen, Mengjia 陳夢家 "Shangdai de shenhua yu wushu 商代的神話與巫術" Yanjing daxue Yanjing xueshe 燕京大學燕京學社, 1936.

Ching, Julia. *Mysticism and Kingship in China: The Heart of Chinese Wisdom*. Cambridge University Press, 1997.

Clart, Philip. *The ritual context of morality books: a case study of Taiwanese spirit-writing cult*. UMI, Ann Arbor, Mich, 1996.

Clart, Philip. "The Phoenix and The Mother: The Interaction of Spirit Writing Cults and Popular Sects in Taiwan" *Journal of Chinese Religions* Volume 25, Issue 1, 1997.

Clart, Philip. "Moral Mediums: Spirit-Writing and the Cultural Construction of Chinese Spirit-Mediumship". *Ethnologies*, volume 25, numéro 1, p. 153-189, 2003.

Clart, Philip e Charles, B. Jones, *Religion in Modern Taiwan: Tradition and Innovation in a Changing Society*. Honolulu: University of Hawaii Press, 2003.

Jordan, David, *Gods, Ghosts and Ancestors: Folk Religion in a Taiwanese Village*, California: University of California Press, 1973.

Jordan, David K., and Overmyer, Daniel L. *The Flying Phoenix: Aspects of Chinese Sectarianism in Taiwan*. Princeton University Press, 1986.

Davis, Edward L. *Society and the Supernatural in Song China*. Honolulu: University of Hawai'i Press, 2001.

de Groot, J. J. M. *The religious system of China, its ancient forms, evolution, history and present aspect, manners, customs and social institutions connected therewith*, 6 vols. University of California, Southern Materials Center, Incorporated, 1989.

Despeux, Catherine. "Fuji 扶乩 planchette writing; spirit writing," in *The Encyclopedia of Taoism*, ed. Fabrizio Pregadio, Routledge, 428-429, 2007.

Diószegi, Vilmos & Eliade, Mircea (2020, May 12). *Shamanism*. Encyclopædia Britannica. <https://www.britannica.com/topic/shamanism> (accessed 14.10.2020)

Eberhard, W. "Chinese Spirit-Medium Cults in Singapore. By Alan J. A. Elliott. Monographs on Social Anthropology, No. 14 (New Series), Department of Anthropology, The London School of Economics and Political Science. London, 1955. 179." *The Far Eastern Quarterly* 15.4, 582-84, 1956.

Eliade, Mircea. *Shamanism: Archaic Techniques of Ecstasy*. Princeton, NJ: Princeton University Press, 1964.

Fan Shengxiong 范勝雄 Fucheng de simiao Xinyang 府城的寺廟信仰. Tainan: Tainan city Government, 1995.

Falkenhausen, L. von. "Reflections on the Political Role of Spirit Mediums in Early China: The Wu Officials in the Zhou Li." *Early China* 20: 279-300, 1995.

Fischer, Roland. "A Cartography of the Ecstatic and Meditative States." *Science* 174 (26 November): 897-904, 1971.

Carlo Ginzburg, *I Benandanti. Stregoneria e culti agrari tra Cinquecento e Seicento*, Torino, Piccola Biblioteca Einaudi, 1996.

Hamayon, Roberte. "Ecstasy or the West-dreamt Shaman." In Helmut Wautischer ed., *Tribal Epistemologies*. Aldershot, Ashgate (Averbury Series in Philosophy): 175-187, 1998.

Hawkes, David "Chu Tzu: The song of the South" in *Early China*, n°8, 3:7678, 1982.

Heelas, Paul. *The New Age Movement: The Celebration of the Self and the Sacralization of Modernity*. Cambridge, MA: Blackwell Publishers, 1996.

Heizer, Robert F., vol. ed. *Handbook of North American Indians*, Volume 8: California. Washington, D.C.: Smithsonian Institution, 1978.

Høst, Annette. "What's in a Name? Neo-Shamanism, Core Shamanism, Urban Shamanism, Modern Shamanism, Modern Shamanism or What?", *Spirit Talk* 14: 3-6, 2001.

Hultkranz, Åke. "A Definition of Shamanism", *Temenos* 9: 34. Hutton, Ronald. 2001. *Shamans, Siberian Spirituality and the Western Imagination*. London: New York University Press, 1974.

Jordan, David K., and Overmyer, Daniel L. *The Flying Phoenix: Aspects of Chinese Sectarianism in Taiwan*. Princeton University Press, 1986.

Katz, P. "Religion and the State in Post-war Taiwan", *The China Quarterly*, 174, 395-412, 2003.

Keightley, David N., *The Origins of Chinese Civilization*. Berkeley, Los Angeles: University of California Press, 1983.

Lang, Graeme and Lars Ragvald. "Spirit-writing and the Development of Chinese Cults", *Sociology of Religion* 59.4:309-328, 1998.

Lewis, Ioan M. *Ecstatic Religion: An Anthropological Study of Spirit Possession and Shamanism*. Great Britain: Hazell, 1971.

Loewe, Michael. "The Case of Witchcraft in 91BC: Its Historical Setting and Effect on Han Dynastic History", *Asia Major*, 15.2, 159-196, 1970.

Marshall, Alison. *From the Chinese religious ecstatic to the Taiwanese Theatre of Ecstasy: A Study of the Wu*. Ph.D. Dissertation, University of Toronto, 2000.

Marshall, Alison. "When the spirit moves on Taiwan. New Religious Movements section". Paper presented at the American Academy of Religion, National Meeting, Toronto, November 23, 2002.

Marshall, Alison. "Moving the Spirit on Taiwan: New Age Lingji Performance." *Journal of Chinese Religions*, vol. 31, pp. 81-99, 2003.

Marshall, Alison. "Negotiating Transcendence" *Ethnologies*, vol. 25, n° 1, 2003.

Marshall, Alison. "Shamanism in Contemporary Taiwan" in *Chinese Religions in Contemporary Societies*, edited by Miller, James., 2006.

Michael, Thomas. "Shamanism Theory and the Early Chinese Wu" *Journal of the American Academy of Religion*, Sept. 2015, Vol. 83, No. 3, pp. 649–696, 2015.

Miller, James. *Chinese Religions in Contemporary Societies*. ABC-CLIO; Illustrated Edition, 2006.

- Nickerson, Peter. "A Poetics and Politics of Possession: Taiwanese Spirit Medium Cults and Autonomous Popular Cultural Space," *Positions* 9 (1): 187-217, 2001.
- Overmyer, Daniel I., *Religions of China: The World as a Living System*. San Francisco, Harper & Row, Publishers, 1986.
- Overmyer, Daniel I., "Religion in China Today: introduction" *The China Quarterly* No. 174, Religion in China Today, Jun., 2003, pp. 307-316, 2003.
- Ots, Thomas. "The silenced body- the expressive leib: on the dialectic of mind and life in Chinese cathartic healing" in *Embodiment and Experience: The Existential Ground of Culture and Self*. Edited by Csordas, J.T. Cambridge Studies in Medical Anthropology p.116-137, 1994.
- Paper, Jordan. "Mediums and Modernity: The Institutionalization of Ecstatic Religious Functionaries in Taiwan," *Journal of Chinese Religions* 24: 105-129, 1996.
- Pas, Julian. "Stability and Change in Taiwan's Religious Culture" in *Religion in Modern Taiwan*, 2003.
- Poo, Mu-chou. 慕州蒲 *In Search of Personal Welfare: A View of Ancient Chinese Religion*. Albany: State University of New York Press, 1998.
- Porterfield, A. Shamanism: A Psychosocial Definition. *Journal of the American Academy of Religion*, 55(4), 721-739, 1987.
- Rouget, Gilbert. *Music and Trance: A Theory of the Relations between Music and Possession*. Chicago: University of Chicago Press. Rushkoff, Douglas, 1980.
- Sangren, Steven. "Dialectics of Alienation: Individuals and Collectivities in Chinese Religion," *Man* 26: 67-86, 1991.
- Sangren, Steven. "Power and Transcendence in the Ma Tsu Pilgrimages of Taiwan," *American Ethnologist* 20: 264-282, 1993.
- Saso, Michael R. *Taoism and the Rite of Cosmic Renewal*, 2nd ed., Pullman: Washington State University Press, 1990.
- Scarpari, Maurizio. a cura di., "La Cina, L'età imperiale dai Tre Regni ai Qing", Einaudi, 2011.
- Shekoyan, Mark. "The golden mother: popular sectarianism and the Indigenization of Selfhood in Modern Taiwan" Ph. D. University of Oregon, University of Oregon Press, 1999).
- Shin-Yi Chao "A "Danggi" Temple in Taipei: Spirit-Mediums in Modern Urban Taiwan" *Asia Major*, THIRD SERIES, Vol. 15, No. 2, pp. 129-156, 2002.
- Schipper, Kristofer M. *The Taoist Body*. Berkeley: University of California Press, 1993.

Sutton, Donald S. "Rituals of Self-Mortification: Taiwanese Spirit-Mediums in Comparative Perspectives," *Journal of Ritual Studies* 4.1, pp.99-125, 1990.

Sutton, Donald S. "Steps of Perfection: Exorcist Performers and Chinese Religion in Twentieth-Century Taiwan" *The China Quarterly*, No. 179, pp. 831-833 Cambridge University, 2004.

Tiedemann, R. G. "Religious Publishing and Print Culture in Modern China, 1800–2012. Edited by Philip Clart and Gregory Adam Scott. Boston–Berlin–Munich: De Gruyter, *The Journal of Ecclesiastical History*, vol. 67, no. 4, pp. 912–913., 2016.

Tong, Enzheng. 童恩正 "Zhongguo Gudai de wu 中國古代的巫" *Zhongguo shehui kexue* 中國社會科學, 1995.

Tong, Enzheng. 童恩正 "Magicians, Magic, and Shamanism in Ancient China" *Journal of East Asian Archaeology* Jan. pp. 27-73, 2002.

Waley-Cohen, Joanna. "Religion, War, and Empire-Building in Eighteenth-Century China", *The International History Review*, 20:2, 336-352, 1998.

Walter, Mariko Namba e Fridman, Eva Jane Neumann. (eds.) *Shamanism: An Encyclopedia of World Beliefs, Practices, and Culture*, Volume 1, 1976.

Wilhelm, Richard. *The Secret of the Golden Flower: A Chinese Book of Life*. Harcourt Brace, 1931.

Yang, Mayfair Mei-Hui 楊美惠 "Goddess across the Taiwan Strait: Matrifocal Ritual Space, Nation-State, and Satellite Television Footprints" in Yang, Mayfair Mei-Hui, editor. *Chinese Religiosities: Afflictions of Modernity and State Formation*. 1st ed., University of California Press, 2008.

IMMAGINI



Foto 1 Pratica della scrittura spiritica della setta Wumiao Mingzheng Tang a Taichung, Taiwan. (autore ignoto, 2013)



Foto 2 Un tonji, all'inizio della trance. Tempio del dio marziale Guangong, Tainan (foto dell'autrice, 2020)



Foto 3 Un tonji con la schiena flagellata. Tempio del dio marziale Guangong, Tainan (foto dell'autrice, 2020)



Foto 4 I cinque strumenti rituali wubao (autore ignoto, 2010)



Foto 5 Pratica dello Shoujing in un tempio a Taiwan. (autore ignoto 2018)



Foto 6 大甲鎮瀾宮 Tempio dedicato alla dea Mazu a Dajia, Taichung (autore ignoto, 2011)